TORINO
Anno 78 - Num. 109
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
18 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la pressa - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 telefoni: 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 116, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1360.

I grandi problemi dell'ora

I lavoratori nella socializzazione

Nel novembre scorso, prima della dichiarazione del Consiglio dei Ministri e del successivo decreto sulla socializzazione, ponevamo in rilievo che la cattiva stampa di cui per solito viene gratificato l'intervento operaio nella gestione dell'azienda, si deve in gran parte attribuire alla superficialità degli stessi fautori del «partecipazionismo».

L'appunto è da confermare passando in rassegna molti dei commenti dedicati alle disposizioni di legge.

La schiera degli esegeti e degli illustratori è ritornata — bisogna pur convenirlo — dal pelago alla riva con il lusso di dissertazioni filosofiche, di preziosità giuridiche, d'involuzioni dottrinarie, di cerebralismi e talora bizantini particolari.

A dir il vero non è stato difficile scorgere dietro il balenio estroso della dialettica conformista, una vera e propria levata di scudi. I «se» ed i «ma» hanno punteggiato articoli di apparente omaggio alla socializzazione e di sostanziale dissenso al principio rivoluzionario. E' ancor oggi buona tattica di competizione il dichiararsi d'accordo con una tesi, una dottrina, un principio per poterli colpire, al momento giusto, più efficacemente con un inciso innocente o magari una semplice divagazione letteraria.

Nella fattispecie — direbbero i legali — non si tratta soltanto di una tesi, di una dottrina, di un principio astratto, ma di entrare nel vivo dei tradizionali rapporti intercorrenti fra capitale e lavoro, per svincolarli dalla pania degli egoismi classisti e liberarli in un assetto di giustizia.

Nuove prospettive sono dischiuse al lavoro, ma vasti interessi sentono come una minaccia l'attuarsi delle innovazioni. E reagiscono. C'è stato un momento in cui sul rettifilo della socializzazione i verbosi ostacoli frapposti han forse lasciato credere agli obbiettanti che si sarebbe desistito dall'intraprendere il cammino. Ma codeste sono illusioni destinate prestissimo a scontrarsi con la realtà.

Per parte nostra, data l'importanza del problema e la vastità della soluzione delineata, vorremmo che la frammentarietà delle obbiezioni ad arte disseminate sull'itinerario partecipazionista, non distogliesse l'attenzione su un aspetto veramente essenziale della socializzazione, che si potrebbe sintetizzare in un interrogativo: esiste attorno alla grande riforma un'atmosfera ideale proporzionata in quanti sono chiamati ad attuarla?

Non si accenna ancora al grado di preparazione, ma piuttosto ad un senso di orientamento istintivo, ad una spontanea disposizione dello spirito, ad una maturità di coscienze.

Le folle del lavoro sentono profondamente l'anelito ad un domani migliore non più imprigionato dal salario e divaricato dagli strumenti della produzione; tuttavia non hanno ancora espresso questa volontà nel linguaggio concreto e calzante della vita produttiva. E' necessario, assolutamente necessario avviare il lavoratore a questo genere di eloquio fattivo, preciso, intelligente.

Da queste colonne si è insistito fino a ripeterci con monotonia sulle fondamentali funzioni del sindacato. Non era la nostra una mania od una fissazione quanto l'inscindibile presupposto di un edificio, che se non trova la sua base nell'uomo minaccia di essere eretto sulla sabbia.

Socialmente l'uomo si esprime nella categoria e la categoria si articola nel sindacato. Non è possibile prescindere da questo strumento senza rischiare di essere isolati. Sarebbe interessante sapere se il grado di interesse negativo con cui taluni strati della produzione han reagito al disegno socializzatore, è stato compensato dall'intensità di un interesse positivo dimostrato dai lavoratori, attraverso le organizzazioni professionali.

Se per avventura questo non fosse avvenuto, bisognerebbe provocarlo per evitare in partenza degli errori di prospettiva.

Non siamo qua in omaggio ad un pragmatismo di facile lega ad illuderci sulla possibilità che in senso totalitario le grandi masse s'interessino a problemi di così alto valore sociale; ben sappiamo che in tutti i tempi le minoranze intelligenti e sensibili han preparato, con la volontà ed il sacrificio, l'avvento di una sempre maggiore giustizia. Ma è appunto nell'agone sindacale che i migliori emergono, si affinano, si perfezionano.

La legge sulla socializzazione postula un sindacato-scuola di maturità, palestra di studio, fucina di competenze.

Nell'incandescente atmosfera delle discussioni deve forgiarsi il carattere dell'uomo che non si nasconde le difficoltà, perchè adusato ad affrontarle con impeto e vigore; nell'unità della categoria deve prepararsi quel senso di interiore solidarietà che porta il lavoratore a considerare i problemi dell'azienda, del settore produttivo e dell'economia nazionale come il proseguimento della propria attività individuale e della sua sfera familiare.

Nella legge sulla socializzazione vi sono alcune righe che molti hanno addirittura relegate nel dimenticatoio e parlano dei rappresentanti che i lavoratori dovranno eleggersi nei consigli di amministrazione delle aziende, sulla scorta di un elenco presentato dai sindacati di categoria.

Attenzione: è, questo, un punto cardine. Perchè la categoria possa esprimere le sue migliori capacità deve poter vivere nella pienezza della sua forza costruttiva. Il sindacato dev'essere un organismo sempre più attrezzato, autorevole, efficiente. La selezione dei migliori deve procedere senza le fastidiose remore degli azzeccagarbugli. La capacità di tutela deve evolgersi in un ambito sempre più rigoroso, in cui siano impossibili i giochi a scaricabarile e le interferenze di dubbia origine e di effettivo pregiudizio.

Le commissioni interne costituiscono senza dubbio un avvio ad un senso di responsabilità, che si manifesta dapprima elettivamente ed in seguito attraverso le funzioni che sono ad esse demandate. Vorremmo, però, che codesto risultato non si considerasse un punto di arrivo, una meta, perchè altrimenti si finirebbe per far consistere la vita della categoria nell'attività, sia pure benemerita ma pur sempre limitata, di alcuni rappresentanti.

Bisogna uscire dal chiuso. Evitare i convenzionalismi. Dibattere i problemi. Non aver timore di discutere. La socializzazione va intesa e approfondita prima ancora che nella necessaria e sempre perfettibile strumentalità della legge, come stato d'animo e capacità di intuire il nuovo ordinamento del lavoro e della produzione. Senza questo clima è vano sperare dei risultati durevoli. Ciascuno deve sentirsi un po' l'artefice del suo destino. La parità degli interessi e delle categorie, cui la socializzazione dà un contenuto, non può e non dev'essere un dono, perchè se questo fosse sarebbe in breve frustrato. Ma ha da risultare una conquista effettivamente rinnovata giorno per giorno nell'espletamento di quelle funzioni direttive commesse al lavoro.

Occorre fare in modo che il lavoratore risentendo, per la prima volta dopo la fioritura dell'artigianato, suoi gli strumenti della produzione si avvicini alla dirigenza dell'azienda, affiancando gli imprenditori, con la consapevolezza di una missione civilizzatrice. Il resto, siatene certi, verrà da sè.

Non si fa della filosofia spicciola ribadendo un pensiero autorevole affermante che il fine di qualsiasi ordinamento sociale è l'uomo nel rispetto delle sue prerogative e dei vincoli che lo saldano alla comunità. L'economia, la sociologia, le innovazioni debbono dipartirsi da questa realtà per non sconfinare in ciò che lo stesso Nietzsche ha definito «il più freddo di tutti i mostri freddi».

Pino Bartoli

La nota della "Corrispondenza Repubblicana,,

BASTA!

Roma, 17 aprile.

La Radio di Roma ha trasmesso la seguente nota n. 48 della Corrispondenza Repubblicana *dal titolo «Basta!»:*

Con l'assassinio di Giovanni Gentile è stato completato il quadro: ogni categoria sociale è infatti rappresentata nella ormai troppo lunga lista, dal bambino aiutante al laborioso operaio, dallo squadrista fedele alla giovane recluta, dal silenzioso milite all'ardente ufficiale della X Mas, dal prete al capace Federale, tutti sono caduti sotto il piombo dei sicari venduti al nemico.

E' quindi giunto il momento di gridare un solenne *Basta!* a tali scempi, e di dire qualche parola chiara agli Italiani di qua e oltre il Garigliano. Innanzi tutto che questo spargimento di sangue deve assolutamente cessare, deve finire questa anarchia, che deve essere combattuta e stroncata, deve finire questo sistema di lotta giustiziandone i colpevoli senza pietà.

Il solito ben pensante potrebbe chiederci: «Come mai nell'Italia invasa non succedono simili episodi». Noi rispondiamo solo questo: «*Anche ai fascisti costerebbe poco prezzolare dei sicari per uccidere Sforza o il carabiniere che presta servizio lungo la linea ferroviaria Bari-Brindisi o il commissario per la Sicilia, Musotto, padre di un eroico marinaio, ma non è nostro costume armare la mano a degli italiani per uccidere vigliaccamente alle spalle altri italiani; noi non ci sentiamo nemici fino a tale punto dei napoletani o dei baresi che fanno il loro dovere pur di assicurare un po' d'ordine, pur di alleviare con il loro lavoro le già molte sofferenze del popolo italiano. Noi non siamo antitaliani*».

Perchè non è più ormai questione di Fascismo; Giovanni Gentile non è stato ucciso soltanto perchè era fascista, egli è stato assassinato perchè italiano, e il suo assassino non è un patriota italiano. E' ora che il popolo italiano smetta di credere che le nazioni alleate facciano la guerra al Fascismo, a quel Fascismo che, del resto, esse dichiaravano defunto e sepolto; *esse fanno la guerra e basta*. E tutto il resto è sistema, è propaganda, è furba mossa politica. Erano *forse* fascisti le alcune migliaia di morti di Treviso?

Si vuol vincere l'Italia, ecco tutto; e averla creduta schiava e dover invece assistere alla sua rinascita riesce sommamente sgradito a chi si avvicina al sesto anno di guerra e sa ormai che non ci sarà più la conclamata sommaria vittoria che gli «alleati» proclamavano.

L'Italia soffre già tanto senza bisogno che gli italiani si scannino fra di loro, specie quando questa lotta non torna a loro vantaggio, ma a quello dello straniero.

Quando la nave dove stiamo noi tutti corre serio pericolo di affondare, è ragionevole che l'equipaggio, invece di unirsi per salvare il salvabile ed evitare l'affondamento, litighi invece per il possesso delle scialuppe di salvataggio e lasci così tutto andare alla deriva? Lasciatevelo dire, o voi che ci ascoltate: l'unica scialuppa di salvataggio che vi rimane è quella che porta il nome di Mussolini. Egli ci ha salvato una volta; perchè non credere, o almeno sperare, che possa egli salvarci una seconda?

Taluno di voi afferma o pensa che la guerra non si può più vincere e che è stato un errore o una colpa averla dichiarata. Ci sono mille argomenti vari, anche di estrema attualità, per dimostrarvi che la guerra non si poteva evitare. Ma pur concedendovi di dire che, a causa del tradimento, si è persa la guerra monarchica, perchè non credere che si possa impattare o addirittura vincere la guerra repubblicana, quella del popolo? Solo Mussolini, dopo secoli di smembramento, aveva fornito di vertebre l'Italia. Dal 25 luglio la Nazione appartiene di nuovo all'ordine degli invertebrati, degli esseri privi di spina dorsale. Convincetevi che l'unico in Italia che può tener testa e trattare da pari a pari accanto a Hitler, con Churchill, Roosevelt, Stalin è solo e ancora Mussolini, non certo il Savoia e il Badoglio, pupazzi tenuti in piedi per gioco politico.

Se per ora la stampa alleata si limita a lanciare loro solo qualche insulto, è indubitato che anche il giudizio dello storico britannico o neutrale sui due messeri sarà di condanna. Badoglio e Savoia saranno sinonimi di traditori. E fosse solo questo; ma già è che ci andrà di mezzo il popolo italiano, ciascuno di noi, e ci sarà sputato addosso, come è avvenuto e avviene da tutte le lingue, il veleno disonorante del disprezzo.

Il colpo a tradimento, vibrato sopratutto al popolo italiano l'8 settembre, era mortale; solo il ritorno di Mussolini ha evitato che il pugnale arrivasse sino al cuore. Non è un mistero per nessuno sapere cosa sarebbe successo senza di lui. Sarebbero cessati i bombardamenti? No. Sarebbe finita questa che fu definita ed è oggi guerra «martirio»? No. Tedeschi e inglesi lotterebbero come ora. E' vero che il governo della Repubblica Sociale chiama le classi sotto le armi (anche Badoglio lo ha fatto), impone nuove leggi e le fa rispettare, con la forza se occorre; condanna i cittadini colpevoli di delitti verso la Patria. Ma vuole il popolo italiano convincersi che non è tempo, mentre tutto il mondo è sossopra di starsene alla finestra?

Non valgono considerazioni di partito, perchè oggi ogni italiano degno di questo nome non può avere altro programma che salvare l'Italia dalla catastrofe.

E poi gli altri partiti hanno l'uomo? I vecchi e i nuovi debuttanti nel teatro partenopeo non escono dal compromesso e la loro azione è viziata all'origine da una pregiudiziale, l'unica che li tiene insieme: l'antifascismo. Essi si fanno forti della ipotetica certezza che sono dalla parte del vincitore, ma questo è ben lontano dall'essere deciso. Questa è la guerra dell'imprevisto e dell'imprevedibile.

Italiani, basta! Chi uccide un fascista uccide un italiano, quindi è un nemico dell'Italia. Collaborate invece con chi cerca di riedificare la casa comune e lavorate con coscienza ed impegno.

Voi, giovani, presentatevi alle caserme: non costringete le autorità a dover spargere altro sangue. Cosa temete? Meglio sopportare la disciplina militare che continuare a vivere tappati in casa o addirittura sui monti come i briganti di una volta. Così facendo non vi ammantate certo di gloria, ma siete soltanto dei banditi o degli stupidi.

Voi, operai o braccianti, pensate al lavoro, qui o altrove, che sia lavoro, soltanto lavoro, e per questo non avrete mai nessuna noia o rappresaglia. Voi, cosiddetti borghesi, ascoltate meno Radio Londra e di più il vostro cuore italiano, che, siatene sicuri, non vi tradirà. Oggi siamo impegnati in una guerra decisiva, noi come tutti; e recriminare non giova a nulla. Con la collaborazione dei veri italiani di qui e di oltre il Garigliano noi vogliamo rallentare il tempo da agitato ad andante, ma senza coltelli che si piantino all'improvviso nella schiena, stroncando la vita dei purissimi italiani che altro non vogliono all'infuori di quello che i migliori e i combattenti tutti vogliono: salvare l'onore, l'indipendenza e l'avvenire della Patria.

Le pressioni sui paesi neutrali

Inatteso intervento di Mosca nella questione anglo - turca

La nota di Ankara verrà consegnata entro la metà settimana - Poche speranze a Londra sull'esito del passo diplomatico compiuto

Lisbona, 17 aprile.

I Paesi neutrali, quelli toccati direttamente dai recenti passi diplomatici anglo-americani e quelli toccati indirettamente dal discorso di Hull, dalle dichiarazioni di Vansittart e dalla campagna della stampa guidata dal Foreign Office e dal Dipartimento di Stato, appuntano in questi giorni la loro attenzione sulla Turchia, quasi a prendere esempio dal suo atteggiamento per adeguare anche le proprie decisioni.

E da Ankara giungono notizie che sempre più confermano la decisione turca di non sottostare alle imposizioni anglo-americane e di seguire sempre ed esclusivamente una linea di condotta ispirata ai principi della neutralità, degli interessi particolari del Paese e del rispetto ai trattati firmati, sia con la Gran Bretagna che con la Germania.

Dopo le dichiarazioni fatte ier l'altro da Menemengioglu ai giornalisti anglo-americani a Londra si nutrono, infatti, più poche illusioni sull'esito del passo di sir Knatchbull Huguessen e del suo collega nordamericano. L'«Observer» non esita, anzi, a dire che negli ambienti politici londinesi si esprime ormai molta sfiducia nei confronti della politica ministeriale messa in atto, e il «Times», per parte sua, in un articolo del suo redattore diplomatico, scrive che, per quanto riguarda la questione delle forniture di cromo alla Germania, «non è possibile che la Turchia acconsenta a denunciare il suo accordo commerciale con il Reich».

Che così la intenda Ankara è, del resto, provato, oltre che dalle parole e dai propositi, anche dai fatti. Dopo la notizia dell'imminente nuovo accordo commerciale con la Romania, infatti, ecco oggi da Istanbul arrivare l'annuncio che sette nuove linee aeree civili saranno prossimamente aperte in Turchia e che su di esse verranno per la maggior parte impiegati apparecchi di costruzione germanica. Da Ankara si ha, inoltre, che a 340 ascendono ormai i tecnici inglesi che hanno lasciato la Turchia per tornare a casa. Tutti questi particolari sono messi in rilievo negli ambienti politici degli altri Paesi neutrali, i quali cercano di trarre da essi previsioni su quella che potrà essere la nota di risposta che Menemengioglu consegnerà ai rappresentanti di Londra e di Washington. Tale nota, si annuncia da Ankara, è in corso di compilazione e sarà trasmessa agli interessati entro la metà settimana. Se il documento sta già per essere stilato — si osserva qui — vuol dire che il suo contenuto è già stato del tutto deciso nel Consiglio dei Ministri che Saragioglu ha presieduto sabato pomeriggio e, di conseguenza, prima delle dichiarazioni di Menemengioglu. Da ciò questi circoli politici traggono la conclusione che la nota turca non potrà che ripetere la linea di condotta ribadita dal Ministro degli Esteri che, come è noto, è di piena ed assoluta neutralità.

Un nuovo elemento è, intanto, intervenuto nella questione. Esso è portato da un inatteso e finora un po' misterioso intervento dell'Unione bolscevica. Una comunicazione ufficiale da Mosca, infatti, annuncia che «il Governo sovietico ha chiesto a Londra una nuova interpretazione degli obblighi della Turchia verso gli alleati». A che cosa mira questo intervento russo? Se Mosca fosse in rapporti amorosi con Ankara si potrebbe pensare ad un sottile tranello teso a Londra, cioè come se si volesse dire: «Sono forse mutati i vostri accordi con la Turchia, perchè voi possiate pensare a pretendere da essa più di quanto non vi è concesso dai trattati?». Ma, siccome di amore fra le due capitali proprio non si può parlare, il passo di Mosca a Londra riesce del tutto inspiegabile. La mossa bolscevica, in ogni caso, viene qui messa in relazione con l'improvvisa partenza da Ankara per Mosca dell'Ambasciatore russo presso il Governo turco, avvenuta ieri.

L'elemento russo, ad ogni modo, si mischia anche qui nell'azione politica anglo-americana e per chi sa quanto ad Ankara interessino le intenzioni della Russia è facile capire quanto la notizia sia importante ed interessante.

Attorno ad una batteria della difesa antiaerea.

Ancora degli intellettuali

Ancora, se permettete, in tema d'intellettuali, c'è qualche cosa che non va. Verificata la diserzione dei più, se non dei meglio, è forse accaduto che i disertori, stretti ormai in una congiura di silenzio, siano tornati al loro dovere, malgrado la grazia loro accordata dal Regime, malgrado la generosa promessa d'ogni perdono contro una semplice promessa di lavoro? Eh, no: l'imboscamento è troppo comodo. E poi, che volete?, è proprio dei pusillanimi di crescere in protervia giusto allora che li si benefica d'indulgenza. Eppure, dalla milizia essi si chiedeva loro di ritornare, essi erano fuggiti vigliaccamente nei giorni del pericolo, avendone largamente profittato in quelli dell'abbondanza; nè alcuno li aveva mai costretti a servirne la causa. Ma i rinnegati aspettano sempre gli inglesi: cioè aspettano, come dice «Radio Londra» in vena d'umorismo, l'ispirazione. E non si mostrano. E non si muovono. Ora si capisce la loro ignominia. Non si riesce a capire la loro impunità.

Coloro erano stati, ripeto, degli assoldati volontari. Assoldati, è la parola: il Regime li aveva protetti, scaldati, nutriti, provveduti d'oro e d'alloro, eletti Accademici, persino promossi a uomini d'ingegno. Ed essi avevano promesso, giurato, acclamato, vestito la camicia nera, accettato il titolo d'Eccellenza, salutato — romanamente — i gruzzoli con cui il cassiere del Partito aveva compensato i loro libri senza smercio e le loro commedie senza repliche. Chi li aveva dunque obbligati a vestire quell'abito fascista, e a riempirne gli occhielli di distintivi, le tasche di palanche? Era forse la tessera obbligatoria? Mai più. Scrittori afascisti e persino antifascisti vivevano allora, come vivono tutt'oggi, tranquillamente: e tutti sanno come da vent'anni Brocchi pubblicasse i suoi romanzi, Moretti le sue novelle, Ramperti i suoi articoli, Saponaro le sue biografie, Trilussa i suoi versi e versetti. Anzi questi, se non erro, sono esposti ancora oggi in tutte le vetrine della penisola, comprendendo fra le favole innocenti qualcuna, di schietto agrume sovversivo, che, come viene informandoci Enrico Sacchetti dalle battagliere pagine d'*Italia e Civiltà*, il cantastorie Pelosini andava recitando a Corte, con giubilo infinito delle Principesse e del Principino. Dunque la tessera non era obbligatoria. Però un soldato volontario è più impegnato di un altro. E se ho buona memoria, anche pei semplici fantaccini renitenti alla leva è prescritta la fucilazione nella schiena. Perchè dunque dovrebbero salvare le loro natiche questi renitenti della penna, che avendo vestito una divisa nei giorni della paga l'hanno gettata via in quelli del combattimento?

Il problema è tutto qui, ed è un problema morale. L'infedeltà dello spirito è la più nefanda di tutte: e vi sono almeno cento indegni, in Italia, che se ne sono macchiati. Non solo: ma invitati a ripulirsi, concessa loro la dispensa magnanime, troppo magnanime della fellonia commessa, hanno continuato a nascondersi e a tacere. E' un silenzio di paura: capisco. Paura che gli Inglesi ricordino quello che essi hanno scritto prima del 25 Luglio; paura che ricordino i fascisti quello che hanno scritto dopo il 26. Poichè la coerenza di questi sciagurati, come vedete, è alla mercè d'un foglio di calendario. Hanno mutato pensiero in un giro di sole dimostrando che per venti anni l'avevano mentito: ed adesso se ne stanno zitti, proprio come i tagliaborse a cui s'è trovato in tasca il grimaldello, non sapendo come giustificare, vuoi l'impostura di venti anni, vuoi la codardia di quarantacinque giorni. Non sanno che dire. Non sanno che fare. La loro «crisi di coscienza» — crisi di incoscienza, dice Giotto Dainelli — va spiegata così. La gabbana si rovescia una volta sola. Due volte è impossibile. Cioè è possibile; ma allora si scoprono le cuciture: e per degli intellettuali che intendono vestire all'inglese, questo non è *chic*. E allora tacciono. Oppure domandano di scrivere, come ci fa sapere Ezio Maria Gray, ma solo a patto d'usare delle cifre, de-

Fanterie e carri armati sovietici fermati a nord e nord-ovest di Jassi

Le nuove posizioni germaniche intorno a Sebastopoli resistono all'urto dei russi — 17 aerei nemici abbattuti sull'Ungheria

Berlino, 17 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli attacchi nemici si sono infranti davanti alle nostre nuove posizioni.

Sul basso Nistro sono falliti rinnovati tentativi dei bolscevichi di allargare le loro teste di ponte e di mettere piede in altri punti sulla sponda occidentale del fiume.

A nord e a nord ovest di Jassi sono stati respinti forti attacchi nemici appoggiati da carri armati.

Nella zona Delatyn-Stanislavov formazioni ungheresi stanno sostenendo combattimenti con forze bolsceviche. Ad oriente di Stanislavov truppe tedesche hanno ricacciato ulteriormente a sud del Nistro i sovietici che si difendevano accanitamente. Contrattacchi nemici sono stati respinti.

Nel settore della Strypa formazioni dell'Esercito e delle «SS» hanno eliminato una testa di ponte nemica e respinto attacchi bolscevichi.

Presso Tarnopol in duri combattimenti nostre truppe provenienti da occidente si sono spinte fin nelle postazioni d'artiglieria del nemico ed hanno già raggiunto una parte della valorosa guarnigione della città, la quale, in conformità degli ordini impartiti, si era aperto un varco verso occidente. Altre parti sostengono ancora un'aspra lotta contro il nemico preponderante. In questi combattimenti sono stati distrutti 19 carri armati e 31 cannoni nemici.

La scorsa notte grosse formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi ferroviari nell'Ucraina settentrionale.

A sud-ovest di Kowel, nonostante le difficili condizioni del terreno, i bolscevichi sono stati ulteriormente ricacciati.

A sud della Beresina, ad oriente di Ostrov e a sud di Pleskau sono stati stroncati attacchi locali nemici.

Nella testa di sbarco di Nettuno attacchi nemici di carattere locale sono stati sventati. Dal fronte meridionale vengono segnalate solamente azioni di elementi esploranti e di truppe d'assalto.

La notte scorsa un'importante formazione di bombardieri pesanti tedeschi ha attaccato con buona efficacia la base insulare nemica di Lissa davanti alla costa dalmata.

Ieri e nella notte formazioni di bombardieri nemici hanno compiuto attacchi terroristici contro le città di Belgrado, Budapest e Brasov. Sono stati causati danni e perdite fra la popolazione, particolarmente nei quartieri d'abitazione. La caccia germanica e romena e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 17 aeroplani nemici.

Sul fronte italiano

I germanici respingono nuove puntate offensive

Fronte italiano, 17 aprile.

Il nemico che ieri, nella sua azione a sud-ovest di Littoria, non era riuscito a rimanere che un'ora e mezza nei pochi metri di trincea strappati ai germanici, ha rinnovato ad Anzio nuove puntate offensive. Mentre i tiri di distruzione dei cannoni si allungavano alle spalle dello schieramento germanico, per sbarrare la via ad eventuali rinforzi, i carri armati «a Reati» sono usciti un'altra volta dagli angoli defilati del terreno, dietro cui erano riparati, portandosi contemporaneamente in direzione di diversi punti dello schieramento germanico. I pezzi a tiro rapido della Wehrmacht e le armi automatiche hanno subito aperto un fuoco infernale contro gli attaccanti, cosicchè i mezzi meccanizzati e le truppe del nemico hanno dovuto retrocedere, prima ancora di essere giunti alla minima distanza dalle posizioni germaniche.

In altri settori della testa di sbarco azioni di arditi della Wehrmacht hanno portato alla cattura di prigionieri. Genieri e guastatori sono penetrati a più riprese nelle linee avversarie, distruggendo fortini avanzati.

Reparti britannici, non contrastati dalle forze germaniche di prima schiera, hanno eseguito una puntata contro il villaggio di Tremensuoli, situato ad ovest di Minturno, sulle pendici della valletta che degrada verso Scauri. Il villaggio era situato nella terra di nessuno, poichè le posizioni germaniche sono sistemate sul pendio opposto della valletta. Un gruppo nemico è penetrato nella zona, ma subito è stato disturbato dal fuoco dell'artiglieria tedesca.

Sul Garigliano superiore e nella zona di Cassino, come pure lungo la linea difensiva germanica a nord del Rapido, aumentata attività di pattuglie tedesche, in particolare dei gruppi distruttori, che hanno operato efficacemente contro centri di resistenza avanzati distruggendone alcuni.

Nel settore Adriatico stasi completa delle operazioni terrestri.

Un forte gruppo di aerei germanici ha efficacemente bombardato il porto di Ortona, colpendo installazioni di sbarco e materiale già scaricato.

Cinque generali, molti piani e un filosofo

L'inutile viaggio di Wallace in rapporto alla situazione indiana

Sciangai, 17 aprile.

Lo svolgimento delle operazioni che hanno portato allo sfondamento delle linee di confine indiane ed all'assalto di Imphal si può così inquadrare: le forze anglo-indiane di Mountbatten ammassate fra il Bengala ed il Manipur e quelle indo-americane di Stillwell nell'Assam, dovevano, in contemporanea azione con truppe di Ciang-Kai-Scek, scese dalla provincia dello Yunnan, iniziare l'offensiva per riconquistare la Birmania.

Mentre il comando dello Stato Maggiore anglo-indiano era impegnato nella strenua difesa del Bengala, i nipponici, affiancati dall'Armata della liberazione, attaccavano nel settore centrale e sfondavano la linea di resistenza nemica di Picco Kennedy, Forte White, di Tiddin e scavalcato il Manipur, entravano in territorio indiano.

Colto di sorpresa Auchinleck, comandante delle forze alleate in India, ordinava l'azione di penetrazione nella Birmania settentrionale con un piano audacissimo.

Con l'occupazione di Kohima e l'avanzata su Dimapur, che sta per essere raggiunta e investita in pieno, la linea ferroviaria che giunge a questa città da Calcutta e prosegue verso il nord è minacciata e con essa la nuova pista di Ledo.

Se, come pare prossimo, questo avverrà, le armate di Stillwell e le forze cinesi di Ciang-Kai-Scek finiranno con il restare isolate, vittime della loro stessa audacia.

Mountbatten invia rinforzi per via aerea ad Imphal e lui stesso accorre per dirigere le disperate operazioni difensive della città che, sorpassata ormai dalle colonne nipponiche in marcia verso il Brahmaputra, è diventata un presidio accerchiato. Non una meta, quindi, ma una zona da occupare dalle forze nipponiche di seconda linea.

Si ha, frattanto, da Tokio che negli ambienti politici di quella capitale si ritiene che l'annunciato viaggio del vice Presidente degli Stati Uniti a Ciung King sia in stretta relazione con gl'insuccessi alleati in India.

Mentre Washington vorrebbe una più ampia partecipazione delle forze di Ciang-Kai-Scek alla guerra in Asia meridionale, quest'ultimo, preoccupato dell'anticipato sopraggiungere delle piogge, chiederebbe l'attuazione di contromisure ed in grande stile.

Da indiscrezioni pubblicate a Washington il piano in cui confida il generalissimo cinese consiste in un attacco in grande stile contro le Filippine, che avverrebbe in concomitanza ad una ripresa della guerra in Cina e ad un contrattacco nemico in India.

Mentre Mac Arthur, che ha il sapore delle batoste nipponiche raccolte nelle Filippine, è rimasto sgomento e perplesso, Mountbatten deve correre ai ripari portando le scartoffie del suo Quartier Generale a Ceylon perchè l'aria di Dimapur è troppo pericolosa e quella di Nuova Delhi malfida e Ciung Kai Scek manca di aiuti sufficienti per prendere quella iniziativa che dovrebbe salvare la costruenda via di Ledo.

Il Giappone — si osserva a Tokio — è pronto per ogni eventualità, con le sue grandi riserve di uomini e di mezzi, sicuro di vincere ogni battaglia.

Questa è la situazione che Wallace dovrebbe risolvere.

Ma il semplice fatto che Roosevelt mandi il meno pratico e conclusivo dei suoi vice da Ciang-Kai-Scek dimostra a priori che lo stesso Presidente non sa che farci e che il viaggio del filosofo Wallace, se pure avverrà, deve considerarsi come un semplice contentino dato al governo di Ciung King in compenso degli insuccessi e dei rifornimenti mancati.

I nipponici sulla strada di Cittagong

La caduta di Paletwa imminente?

Tokio, 17 aprile.

Un corrispondente dell'Agenzia *Domei* informa dal fronte meridionale dell'India che le truppe nipponiche dopo aver attraversato il Mee hanno attaccato Paletwa, la cui caduta è considerata imminente, e dominano ora la strada che porta a Cittagong.

LA BATTAGLIA ALL'EST

Il presidio di Tarnopol si è coperto di gloria

Fronte orientale, 17 aprile.

Nella Galizia si sta svolgendo una duplice controffensiva germanica. Da un lato le divisioni ungheresi che hanno rioccupato Delatyn e sloggiato i sovietici dalle pendici dei Carpazi, continuano le loro azioni lungo il Prut, ricacciando il nemico verso la Bucovina; dall'altra i germanici stanno sviluppando il loro sforzo ad est di Stanislavov, dove hanno ributtato i russi a sud del Nistro superiore.

L'eroico presidio di Tarnopol, dopo una difesa che, per ammissione dello stesso nemico, lo ha coperto di gloria, ha ricevuto l'ordine di evacuare la città, dirigendosi verso occidente, ove una parte di esso è riuscita a congiungersi con le divisioni corazzate provenienti da oltre la Strypa. Come è già successo in altre occasioni, i sovietici hanno parlato, a proposito dell'episodio di Tarnopol, di annientamento del presidio, precisando che lo stesso si componeva di 4 divisioni e che queste avrebbero avuto 13.600 perdite, mentre sarebbero caduti in mano dei russi 2400 prigionieri.

Il concetto che i sovietici hanno dell'entità numerica delle divisioni germaniche che essi farebbero ammontare a soli quattromila uomini ciascuna, è semplicemente puerile, e non può far presa che sulle ingenue masse bolsceviche.

Il nuovo Vicario della Compagnia di Gesù

Roma, 17 aprile.

I padri Gesuiti si sono riuniti per la consultazione relativa alla nomina del nuovo Vicario generale della Compagnia e hanno nominato presidente della Congregazione l'assistente più anziano, padre Norberto De Boin segretario di padre Tacchi Venturi, e vice segretario padre Giuseppe Cruzon.

Martedì mattina si avrà la votazione finale. La nomina sarà subito comunicata al Papa e a tutte le Case della Compagnia.

Rivelazioni di Viscinski su Salerno

I partiti si son messi d'accordo per ordine degli anglo-americani

Amene dichiarazioni di La Guardia sull'ex-re e sul principe - Ricompare Viola e si riparla di Don Sturzo

Barcellona, 17 aprile.

Secondo quanto comunica la *Reuter* il vice-commissario agli Esteri sovietico, Viscinski, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Mosca, ha fatto alcune comunicazioni che chiariscono l'improvviso cambiamento di opinione dei partiti antifascisti della Italia invasa, nei riguardi di Vittorio Emanuele e di Badoglio. Egli ha confermato che la soluzione del problema di un'immediata costituzione, da parte dell'ex-maresciallo, di un governo a larga base, con la rappresentanza di tutti i partiti, è stata decisa in seguito a intese coi Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Il nuovo Gabinetto sarà costituito quanto prima, ma i rappresentanti dei vari partiti sono stati impegnati formalmente a non avanzare pretese, ad appoggiare l'opera di Badoglio, e soprattutto a non occuparsi di questioni costituzionali e dinastiche, fino al momento in cui il popolo italiano non sia in condizione di poter esprimere la propria opinione.

Al riguardo, ed a puro titolo di amenità, dato il personaggio, val la pena di riferire quanto, nel suo commento domenicale alla radio, ha detto Fiorello La Guardia. L'ineffabile sindaco di Nuova York non si è commosso alla decisione di Vittorio. «Poco importa — egli ha dichiarato — che alla testa del Governo si metta un principe, un generale o un luogotenente, dal momento che tale governo è provvisorio e che la decisione finale dovrà essere presa da tutto il popolo italiano». «Se allora — ha concluso l'allegro Picrello — il signor Umberto vorrà presentarsi alla candidatura, naturalmente avrà tutto il diritto di farlo come qualsiasi altro giovanotto in Italia».

Ecco un bel modo di ricompensare il figlio di colui che si è vantato, per il piacere degli «alleati», e conseguentemente anche di quello del faceto quanto stentoreo La Guardia, di avere al suo attivo il merito del 25 luglio!

Comunque, i partiti, come ha detto Viscinski, hanno ceduto agli ordini loro impartiti dall'alto, ed è un vero peccato che alla coreografica riunione di Salerno non fosse presente anche don Sturzo. Bisogna invece rassegnarsi a registrare soltanto che il partito democratico cristiano ne ha auspicato prossimo il ritorno in Italia (meridionale, s'intende), forse stimolato a ciò dalla notizia che vi è invece giunto l'on. Ettore Viola, avvertendo che a questo, come a tanti altri personaggi dell'antifascismo fuggiti all'estero, si continua, tanta è la forza dell'abitudine, ad appiccicare la particella «onorevole» in ricordo dei ludi parlamentari di una ventina di anni or sono.

Badoglio procede al rimpasto del nuovo governo

Lisbona, 17 aprile.

Il Servizio Britannico Informazioni apprende da Napoli che ieri mattina Badoglio avrebbe rimesso a Vittorio Emanuele le dimissioni del suo Gabinetto. Vittorio Emanuele — aggiunge il Servizio britannico — appena avutane conoscenza, ha pregato Badoglio di formare il nuovo Gabinetto su una base larga e tenendo conto dei desideri espressi da tutti i partiti interessati.

Secondo la stessa fonte i comunisti ed i socialisti che si considerano come il gruppo più forte, reclamano uno dei ministeri principali del nuovo Gabinetto: di preferenza quello degli interni, per il quale sarebbe candidato il socialista Manancini, attuale prefetto di Cosenza. Badoglio tenderebbe a tenere per sè gli Esteri.

Le pretese di Mosca a Helsinki

800 mila operai finnici per cinque anni in Russia

Helsinki, 17 aprile.

I giornali pubblicano che uno dei più autorevoli esponenti finlandesi in materia economica ha informato, in merito alle nuove condizioni d'armistizio presentate da Mosca e respinte dal Parlamento finnico, che ottocento mila operai finlandesi, e cioè tutti i lavoratori della Finlandia, avrebbero dovuto essere costretti ad andare a lavorare per cinque anni nell'Unione Sovietica.

Una beffa a Samuel Hoare

"La benzina è vostra ma l'aria è di Madrid,,

Madrid, 17 aprile.

L'ambasciatore britannico a Madrid, sir Samuel Hoare, recentemente si era recato a pranzo fuori di casa sua. Quando, dopo il pranzo, egli fece ritorno alla sua automobile, trovò tutti e quattro i pneumatici della macchina sgonfi. Inoltre la sua automobile portava la seguente iscrizione in lingua spagnola: «La benzina che ci impedite di ricevere è vostra, ma l'aria è di Madrid».

Le criminose gesta dei sicari al soldo del nemico

Un graduato del *Nembo* reduce dal fronte vilmente assassinato

Roma, 17 aprile.

Ieri è stato vittima di un nuovo crimine selvaggiamente consumato da sicari al soldo del nemico il caporalmaggiore Cosimo Benedetto del XII battaglione «Nembo». Il Cosimo era in licenza di convalescenza di 60 giorni per ferite riportate in combattimento. Uccidendo questo soldato si è voluto colpire lo spirito della nuova Italia repubblicana, che non può indietreggiare di fronte ai gesti insensati di gente senza una fede, un programma, una bandiera.

gli pseudonimi; di nascondersi, di non rischiare, di non compromettersi: e allora non sarà più, naturalmente, l'inno al Duce, o l'articolone per la guerra, e anche soltanto il ferverino per il gerarca benefattore: ma la novelletta, di genere pasquale, il raccontino d'amore o d'avventura, il *pezzullo* che non impegna a nienteæ non fa male a nessuno, e che domani si potrà sempre giustificare, arrivando gli Inglesi, come un puro e semplice obbligo di redazione, tanto da incassare lo stipendio. Poichè, non importa dire, lo stipendio questi svergognati seguitano a riscuoterlo. Il mensile sì, ma la guerra no. Non la guerra, non l'Italia, non la fedeltà a un patto giurato, non l'onore e la salvezza della Nazione. E tutto questo mentre si combatte, mentre si soffre, mentre si muore. Mentre ci sono ancora dei fanciulli schiantati sotto le macerie dalle bombe anglosassoni; mentre ancora partono per il fronte, cantando, altri soldati che non ebbero, come loro, nè lauri accademici nè sovvenzioni speciali, ma soltanto la gloria d'un nastro e il valsente d'una cinquina. Ah, i sozzi! Ah, gli infami! E si sopporterà dunque ancora ch'essi continuino un sì turpe gioco, mentre la Nazione lacrima e sanguina, e nel fatto di vincere o morire siamo tutti stretti in un vincolo di sacrificio?

Non solo fra noi i traditori, ma persino fra traditori ed avversari, è giusto che si faccia finalmente anche nel campo intellettuale, la dovuta distinzione. In verità, i fuggiaschi delle redazioni riabilitano Croce e Salvemini. E il Partito Repubblicano fa benissimo a lasciar rappresentare le commedie di Bracco. L'autore del *Piccolo Santo* fu sempre, del fascismo, un avversario implacabile. Leale, però, anche se ingiusto: e il fascismo lo riconosce. Poichè esiste ancora, da questa parte, la possibilità cavalleresca d'un saluto dell'armi. Ieri i tedeschi erano i primi a rendere omaggio alla memoria di Jean Giraudoux, il quale aveva pure capeggiato nel '39 la propaganda francese contro di loro: intanto che l'Intelligence Service ordinava l'assassinio di Pericle Ducati, inerme e mite uomo di studi, non d'altro reo che di partecipare alla propaganda contro di lei. Perchè possiamo ancora armarci, noi, in campo aperto contro gli avversari, senza peraltro disconoscerne la forza, e in certi casi persino il merito. Ma coi fuggiaschi no. Coi traditori no. Pei traditori non dev'esserci scusa nè perdono. Ora il fascismo ha sopportato, da parte di quegli intellettuali che gli avevano giurato fedeltà, e che avendolo abbandonato nei giorni della sventura seguitano ad assentarsi in quelli del cimento, la più clamorosa, la più obbrobriosa, la più orrenda infedeltà che la storia ricordi. Quando si pensa che un Julien Benda potè lamentarsi durante l'altro conflitto, di una *trahison des clercs*, solo perchè qualche scrittore non seppe decidersi, pro o contro la guerra, ad assumersi una integrale responsabilità, ci si domanda con quanto disprezzo, con quali anatemi e vituperi verranno giudicati un giorno coloro, che essendosi vincolati a Mussolini sino al 25 luglio nel sacro nome dello spirito, ne trascinano le insegne nel fango il giorno 26. Notate che i soli feroci, fra gli intellettuali, in quel periodo, furono per l'appunto i fedifraghi. Afascisti e antifascisti, alcuni dei quali ho nominato, serbarono in genere il più dignitoso silenzio. Insorsero invece a gridare, a grignare, a inveire, a maledire, gli scrittori sovvenzionati: quelli che avevano giurato romanamente, romanamente pappandosi le propine. Uno ci fu, persino, che andò a bruciare in piazza la camicia nera: ignaro, l'infelice, che ardeva la sua reputazione stessa, in quel rogo savonarolesco a cui confessava di aver consegnato una « vanità »! Quella camicia nera egli la teneva pure da conto, per adornarsene nei giorni della fortuna! Spogliandosene soltanto in quelli della disgrazia, mostrava però l'anima a nudo: ed era un'anima sporca. Così altri cento infermi pari suoi. Poichè una lebbra, purtroppo era entrata in quelle file che pure avrebbero dovuto, rappresentando una milizia ideale, essere le ultime ad infettarsi. Ma poichè la piaga ancora è manifesta, e il persistente mutismo dei contagiati la denunzia, sarà tempo d'applicarvi il ferro rovente con cui si guariscono, o quanto meno s'arrestano, tutte le purulenze. Perchè dunque dovrebbero ancora, costoro, godere di un privilegio? La severità nei loro confronti s'impone, ripeto, per una considerazione morale. Perchè un avversario è sempre preferibile a un infedele. Tutte le Rivoluzioni l'hanno dimostrato. Cromwell era implacabile coi « dubitosi »; Saint Just avrebbe perdonato a un matricida, e non a un fellone; Stalin non esiterebbe, contro i disertori d'ogni specie, a colmare altre dieci fosse di Katin. Giustissimo rigore, al postutto. Un avversario si può sempre convertire. Un traditore no. Ora lo spergiuro va sempre punito, sia in retrazione che in trincea. L'avevano forse firmata con uno pseudonimo, gli scrittori denunziati da Ezio Maria Gray, la tessera del Partito a cui avevano giurato obbedienza? O forse avevano promesso, per venirgli in soccorso nei giorni del pericolo, per far progredire la Rivoluzione e vincere la guerra, di scrivere soltanto delle novelle sentimentali, dei raccontini d'avventure, dei *pezzulli* sulla primavera imminente o sulla neve che cade a larghe falde?

Marco Ramperti

CRONACA CITTADINA

IL "DON PASQUALE„ AL CARIGNANO

Grandioso successo dello spettacolo a favore della Croce Rossa

Le festose accoglienze a Gino Marinuzzi, Margherita Carosio, Tito Schipa, Vincenzo Bettoni e Afro Poli - L'orchestra e i cori scaligeri

Al richiamo del nostro Giornale i torinesi hanno risposto con generosa prontezza, ieri alle due il Carignano era gremito in ogni ordine di posti. Era però un pubblico vario, diverso dal consueto, al tutto omogeneo; e proprio in tale eterogeneità abbiamo trovato la caratteristica della sala.

Il teatro d'opera si è tutti abituati a vederlo in un certo modo: nei palchi e nelle poltrone dame bellissime e eleganti cavalieri inappuntabili. Ieri, quando era incominciato lo spettacolo e Margherita Carosio stava dicendo in musica, con la perfetta grazia che la rende tanto cara, che non le erano ignote le arti per soggiogare i cuori, Dannino, pensiamo, le credeva subito. Musica tenue, riverenze, ripetizioni, e un languido e furbesco mimeggiare. Nel teatro buio, tra i velluti e gli ori, si immaginava il pubblico di un tempo.

Ma quando, tra lo scrosciare degli applausi, il sipario si chiude e torna la luce, gli occhi di tutti girano per la sala; e vedono sì le dame eleganti, ma anche il grigio-verde; e persino il bianco delle bende dei feriti.

Se ora scriviamo che il Carignano era ieri « gremito di un pubblico di eccezione » tutti capiranno perchè, e nessuno ci rimprovererà l'abuso di un luogo comune. Nelle prime file di poltrone erano quasi tutti feriti di guerra; ne mancavano, in altro ordine di posti, le rappresentanze delle Forze Armate. Non poche industrie torinesi avevano comperato un certo numero di biglietti appunto per offrirli ai soldati; avevano insomma fatto opera due volte meritoria, prima col fornire alla Croce Rossa i mezzi per inviare pacchi ai soldati prigionieri ed internati, il che delle famiglie indigenti nessun conforto possono aspettarsi, poi col donare e far godere ai camerati in grigio-verde, e specialmente a quelli ricoverati negli ospedali, tre ore di autentica, finissima arte.

Se si aggiungono poi tutti coloro che sono accorsi attratti sì da un'opera di bene, ma anche dal piacere di assistere a un'interpretazione del « Don Pasquale » veramente d'eccezione, si comprenderà il grande concorso di pubblico. Non mancavano le autorità: il Capo della Provincia intervenuto in rappresentanza del Ministro della Cultura popolare, il Commissario federale, il Commissario del Comune, il Questore, gli alti gradi dell'Esercito. Erano presenti anche il barone von Langen, rappresentante per il Piemonte dell'Ambasciatore del Reich, e il collega dottor Alvens, e i componenti dell'Ufficio Propaganda Germanico.

Successo più lieto non poteva arridere alla nostra iniziativa. Non se ne stupirà certo chi conosce i torinesi, la generosità del loro cuore, la loro passione per ogni egregia manifestazione d'arte; di tale successo furono conferma gli applausi, e l'aria quasi di festa della sala, ove tutto il pubblico si fuse a poco a poco, come solo avviene appunto nelle feste, o nelle opere di bene. Alla fine, la bella dama che dal palco guardava con un sorriso di simpatia il soldato bendato non poteva più stupire nessuno, e la estrema diversità degli spettatori sembrava naturale. Era presente Torino, tutta Torino; e il pensiero rivolto ai fratelli lontani sarà ora dalla Croce Rossa concentrato in un dono, che rappresenterà insieme il premio della nostra iniziativa e della buona volontà di tutti.

L'esecuzione

La rappresentazione si svolse giocondamente e affettuosamente. Sono questi infatti i due caratteri dell'opera e delle migliori opere comiche di Donizetti. Il quale non ebbe il dono della comicità, dell'arguzia, dell'ironia, nella quantità superba e rara di cui Rossini era ricco; e tuttavia potè cogliere realisticamente alcuni aspetti comici della vita, e seppe trattarli con molto garbo, con eleganza. Ma si distinse dal Rossini, maestro di tutti e da tutti seguito, per la vena romantica, pel patetico, pel toccante, per la malinconia, che ora traspare fra le lagrime, ora s'attenua in un dolce sorriso. E perciò *Don Pasquale* e ancora più *L'elisir d'amore* restano gli ultimi saggi pregevoli della commedia musicale italiana, che tanto aveva brillato dal Settecento fino al loro apparire, quanto decadde dopo, volgendosi il sentimento e la natura dei grandi operisti alle amare tragedie dell'anima. Nel *Don Pasquale* il tipeggiamento comico s'alterna all'espansione psicologica, e con tratti rapidi, incisivi, muove il riso, mentre belle melodie commuovono teneramente. E fra l'uno e l'altro momento v'è relazione accorta di delicati trapassi. Sempre la proporzione è giusta e signorile.

Tale contiguità e tale qualità furono ben rilevate da Gino Marinuzzi fin dalle prime battute della sinfonia, dove la bella frase della serenata passò da uno a un altro strumento con l'opportuno carattere vocalistico e accorato e lunare, trepido e contemplativo. E parimenti rilevate nel corso degli episodi scherzosi e brillanti, concertati con quella sagacia artistica, con quella vastissima dose di cause e d'effetti, strumentali vocali scenici, che, squisite in queste piccole cose, grandeggiano allorchè la sua musicalità, la sua cultura, la sua bacchetta, rivelano e guidano opere d'arte possenti e complesse. Ammirazione che non gli si esprime oggi che *La Stampa* lo ringrazia dell'autorevole suo intervento, ma che è replica di tante altre lodi, quante volte avvenne di vederlo, anzi sentirlo, dirigere. Chi ben intende che cosa contenga il concetto della direzione d'orchestra onora Marinuzzi e la sua valentia.

I cantanti, primari nel teatro italiano, giuocarono la commedia con esemplare spigliatezza. Margherita Carosio è, si sa, una diva, senza la boria e i difetti. Con la sua voce bella e pura, gorgheggiò e disse mirabilmente, e quando la scena più voleva trovate graziose e astute espose gran numero di risorse esperte e spontanee. Tito Schipa sospirò delicatamente le arie gentili col suo fraseggio modulatissimo. Vincenzo Bettoni, che nella comicità non dimentica l'umanità, tratteggiò con efficacia il collucchero, la vanità, la delusione del protagonista, e Afro Poli prestò la poderosa e docile voce alle cantilene tornite, agli accenti umoristici. Un complesso, dunque, degno della *Scala*, sia nelle parti solistiche, sia nell'armonioso orchestra, sia nel coro — una trina, il coretto del terz'atto — istruito dal valoroso maestro Achille Consoli.

Il pubblico che gremiva la sala, tributò a tutti le più festose accoglienze e, compiaciuto, applaudì calorosamente con molte chiamate, a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

* *

Al grandioso successo dello spettacolo — che possiamo dire d'eccezione, a quale dai tempi del *Regio* a Torino non s'era veduto — hanno contribuito quanti, in un modo o nell'altro, direttamente o indirettamente hanno voluto collaborare con noi, assistendoci nel superare difficoltà contingenti d'ogni sorta. Onde, insieme che gradito, è doveroso per noi rinnovare il grazie cordiale, oltre che a Gino Marinuzzi, a Margherita Carosio, a Tito Schipa, a Vincenzo Bettoni e ad Afro Poli, anche all'illustre Sovrintendente della Scala maestro Carlo Gatti, che ha permesso la partecipazione della orchestra e del coro scaligeri, nonchè al maestro Giulio Berrettoni, al direttore del coro maestro Achille Consoli, a Mario Frigerio che dello spettacolo curò da par suo la regia. Ed infine al dottor Daniele Chiarella, per la ospitalità accordataci al Carignano, al maestro Emilio Salza e a G. B. Gobetti, che con l'ausilio della loro esperienza ci furono vicini nella fase della preparazione.

La presentazione dei pacchi per l'invio della Croce Rossa agli Internati in Germania

Il Comitato provinciale della Croce Rossa avverte che la presentazione alla sede di via del Carmine 12 piano 3.o, dei pacchi destinati per l'invio ai militari italiani internati in Germania, deve essere effettuata nei giorni sottoindicati, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Unitamente al pacco dovrà essere consegnata la scontrino comprovante l'avvenuta prenotazione:

Venerdì 21 aprile, per i prenotati dall'1 al 1500; sabato 22 aprile, per i prenotati dal 1501 al 3000; lunedì 24 aprile, per i prenotati da 3001 al 4500; martedì 25 aprile, per i prenotati dal 4501 e oltre.

Per ciascun pacco sarà rilasciata regolare ricevuta.

Si rammenta che una distinta degli oggetti deve essere collocata nell'interno del pacco con una copia dell'indirizzo e una incollata all'esterno con i tre rimanenti indirizzi.

Sequestri e ammende a produttori inadempienti

L'Ufficio Vigilanza Prezzi della Prefettura comunica che ai seguenti agricoltori inadempienti dagli obblighi dei raduni, sono state sequestrate le quote di carne che dovevano essere conferite: Alberti, ni Giorgio, di Matteo; Appendino Domenico e Rocco Matteo; Appendino Domenico e Rocco Tommaso; Baravalle Domenico, di Luigi; Becchis Aristide, di Osiride; Bellonio Chiaffredo, di Giuseppe; Carena Giacomo e figli, di Giuseppe; Canaglia Giacomo e Bartolomeo; Domenici Carlo, fu Giorgio; Dominici Giuseppe, fu Antonio; Vieti eredi, ecc.; Faninetti Cost.; Gili Giovanni B., di Antonio; Gioda Giovanni, fu Michele; Gioda Odilino, fu Michele; Demichelli Bald. e figli, fu Francesco; Gribaudi Francesco in Goncila; Lanfranco Bart., fu Tommaso; Lanzetti Guglielmo, fu Gabriele; Longo Vacchetti Lili; Manna Claudio, fu Giovanni, tutti residenti a Carmagnola;

Falcombello Sorrile, fu Marco; Giaccomune, fu Angelo, tutti residenti a Rubiglieva Alta;

Barbero Giovanni fu Pietro, residente in Vercelling;

Alferio Francesco fu Giovanni, residente in Poirino.

Il bestiame è stabilato al Civico mattatoio a disposizione del mercato di consumo.

Inoltre ai seguenti produttori, per mancato conferimento di latte, sono state inflitte le ammende segnate a fianco di ciascuno: Putera Paolo, di Rivoli, L. 3.000; Riccardi Domenico, di Rivoli, L. 3.000; Allasia Chiaffredo, di Scalenghe, L. 25.000; Leschiera Erasio, di Susa, L. 5.000; Lisa Giovanni, di Frafarello, L. 2.000; Bonanzone Francesco, di Cavour, L. 20.000; Castelli Angela, di Brusasco Cavagnolo, L. 3.000; Brucco Giuseppe, di Brusasco Cavagnolo, L. 3.000; Centalore Giovanni, di Brusasco Cavagnolo, L. 3.000; Ferrero Giovanni, di Gassino, L. 3.000; Bolmas Teresa, di Chiusotte, L. 2.000.

Sono stati anche confiscati apparecchi di trasformazione del latte trovati senza sigillo degli organi di controllo.

L'arresto del presidente dell'ospedale di Rivoli

Per disposizione della competente autorità è stato arrestato a Rivoli, il presidente dell'ospedale degli Infermi e Ospizio Capello per gravi scorrettezze d'ordine amministrativo. Quale Commissario prefettizio dell'Amministrazione straordinaria dell'ospedale è stato nominato il primo ragioniere di prefettura Giuseppe Giarusso.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani iscritti al Battaglione B (Ausiliario) sono invitati a presentarsi nelle ore d'ufficio dei giorni feriali presso il Comando di Battaglione (Casa Littoria) al più presto possibile e comunque non oltre il 20 corr. per comunicazioni.

La chiusura degli esercizi protratta alle ore 21

L'ora di chiusura degli esercizi pubblici (ristoranti, caffè, bar) è stata protratta alle ore 21.

La lotta antitubercolare

La Sezione piemontese della Federazione per la lotta contro la tubercolosi, nell'intento di potenziare sempre più l'opera di propaganda e di studio, rivolge invito a tutti i consociati del Piemonte per il rinnovo della loro adesione e quota annuale, rivolgendosi al Delegato regionale prof. dott. Giulio Ferrando, Direttore sanitario dell'Ospedale San Luigi, presso Villa Genero, telefono 82-040.

★ **Ufficio unico di Collocamento.** — Si ricorda a tutti i lavoratori disoccupati (industria - commercio - agricoltura -) che la revisione viene fatta dal 17 aprile al 3 maggio compreso, presso i rispettivi Uffici. Trascorso tale termine, saranno presi severi provvedimenti contro gli inadempienti.

★ **Commissario prefettizio** del Comune di Campiglione Fenile, con decreto del Capo della Provincia, è stato nominato Angelo Ternavasio.

Solenni onoranze a Novara a uno squadrista vilmente ucciso

Novara, 17 aprile.

Sono state oggi tributate solenni onoranze funebri alla salma dell'aiutante della G.N.R. squadrista Mario Magazzini, caduto vittima in una vile imboscata in una zona del lago Maggiore. Dopo l'assoluzione della salma, al cimitero il commissario federale ordinava il rito fascista dell'appello allo scomparso, la cui bara veniva poi tumulata nel Sacrario dei Caduti per la rivoluzione. Tra le numerose corone erano anche quelle del Duce e del Segretario del Partito.

BORSE
TORINO 17 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	98 —	97 75	Sisl.	3215	3000
Ren3,5	106 —	105 75	Snao	600 —	615 —
» I. e.	106 —	105 75	Marelli	150 —	195 —
Red3½	81 50	85 50	Fiat	1600	1450
» I. e.	81 45	85 80	Isotta	168 —	165 —
Ren5%	92 50	91 50	Ravigl.	9000	9000
» I. e.	91 025	94 35	Sch.	820 —	825 —
Red5%	96 75	97 25	Incet	515 —	520 —
» I. e.	97 —	97 50	Mont.	1600 —	875 —
B T '44	99 50	99 20	Finsid.	665 —	750 —
» '49	94 50	96 —	Ilva	350 —	350 —
» '50 I	95 —	98 —	Ansal.	310 —	310 —
» '50 II	95 —	98 —	Borg.	4700	4700
» 51 I	95 —	95 60	Viac.	1065	3000
» 51 II	97 075	98 75	Coton.	1650	1650
» 5% 48	97 —	96 75	Pinne	800 —	800 —
Fer3½	561 —	567 —	Sarda	—	—
Tri3½	500 —	500 —	Cir	720 —	730 —
Elt4½	505 —	505 —	Schiap	515 —	515 —
Irm4½	493 —	507 —	Param.	1300	1300
Irl 4½	550 —	655 —	Lanza	1500	1550
Tori5½	506 —	507 —	Alle	130 —	140 —
» 5½ 33	105 —	507 —	Rum.	207 25	222 —
» 5½ 37	105 —	500 —	Mon.p	1080	1150
S.Paol	205 —	508 —	Amial.	1150	1655
» 3,5½	577 50	577 —	Mon.e	600 25	695 —
Migl.4	507 —	505 —	Am.P.	1500	1550
» 4%	507 —	507 —	Zucch.	560 —	560 —
A.Gen.	6700	7000	Unica	535 —	535 —
Medit.	3000	3000	Siam	330 —	330 —
Merid.	3500	3500	West.	1560	1500
S.A.I.	730 —	810 —	Gilard.	325 —	325 —
Tor.X.	1130	1130	Frigt	520 —	530 —
Siella	7250	7250	Saffa	820 —	820 —
Italgas	70 50	71 —	Talea	2500	2500
Sip	1500	1500	Florio	200 —	200 —
Terni	560 —	617 —	Silos	750 —	750 —
F.C.E.	180 —	180 —	Risan.	3000	3000
Valdar.	2100	2000	Beni S	2000	2000
Mer.El	1650	2000	Cart.I.	800 —	800 —
Ivado	830 —	837 —	Burgo	1710	1720
Uses	620 —	620 —	Fur.R.	1250	1250

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Una lettera collettiva dell'Episcopato piemontese

I diciotto Vescovi del Piemonte, in occasione della Pasqua, hanno indirizzato al Clero ed al popolo una lettera collettiva con parole elevate di consiglio, di ammonimento, di conforto.

I Vescovi si rivolgono alle autorità, ai fedeli mettendoli in guardia contro fallaci sistemi sociali, al clero, ai membri delle associazioni cittadine ricordando ad ognuno il dovere cristiano. E concludono dicendo: « Benedica Iddio la povera umanità straziata; benedica e componga nella concordia degli animi la Patria diletta; benedica quanti con pura intenzione lavorano per il bene comune e per ricostruire i beni perduti; benedica quelli che nel silenzio, nell'operosità, accettano le restrizioni, il lavoro, il dovere e levano con mani pure il loro sacrificio crescente per unirlo al sacrificio divino del crocifisso ».

Messa d'argento d'un sacerdote della Piccola Casa

Nei prossimi giorni, il sac. don Vittorio Debeaude della Piccola Casa della Divina Provvidenza celebrerà il suo venticinquesimo di Messa circondato dai confratelli e dai ricoverati della benefica istituzione. Da un venticinquennio don Debeaude attende amorevolmente all'educazione dei piccoli sordomuti.

Annonaria

L'aumento della razione del pane

La Sepral comunica:

A decorrere dal 20 aprile, la razione base del pane viene aumentata di grammi 50. Pertanto le razioni base vengono modificate come segue: bambini fino a 3 anni (carte stampigliate in verde) grammi 200; ragazzi da 9 a 18 anni e assimilati (carte stampigliate in rosso) grammi 270; normali consumatori (carte stampigliate in nero) grammi 200; lavoratori (carte senza sovrastampa) grammi 375. Tutti i supplementi restano invariati. I panettieri dovranno versare entro il 22 aprile, al Reparto Controllo Esercenti, via Gioda n. 42, i tagliandi delle tessere ritirati a tutto il 19 aprile.

Carne suina da oggi martedì 18 negli spacci siti in via San Donato 18; Santa Giulia 40; Corso Vercelli 104.

La parte del leone

Un gruppetto di ragazze capitanate da Maria Malfrino fu Antonio, si era dato alla ricerca, nelle case sinistrate, di tutto quel po' di buono che era ancora possibile ricuperare: le ragazze non si peritavano di allungare le mani, ove possibile, anche in locali non del tutto sinistrati. Le cose sarebbero procedute benissimo se, nella divisione del bottino della giornata, la capintesta non avesse voluto far la parte del leone, o meglio, ai danni della ragazza Anna Zezza. La Malfrino colpiva infatti la Zezza, che intendeva difendere troppo energicamente i suoi diritti di preda, con un ferro alla testa, causandole una ferita non grave, ma sufficiente per determinare l'arresto della donna per ferimento e tentato furto.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10: Trasmissione per territori occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere su onda di m. 230,8 - 12: Radio Sociale - 13,15: Complesso Giovanetta - 13,45: Arie di largo porta - 14,15: Restodio Inedoli - 14,35: Concerto di violino - 16: Orchestra Mo Manno - 16,30: Trasmissione dell'Istituto pontificio di Musica Sacra di Roma. Concerto musiche di Licinio Refice, diretto dall'autore, col concorso della soprano Rina Gigli, della mezzosoprano Palmina Vitale e del tenore Beniamino Gigli; organista Ferruccio Vignanelli - 17,30: Lettura poesie di guerra - 19,10: Musiche per pianoforte - 19,30: « Dalla nostra » per i dopolavoristi - 20,30: Concerto vocale e strumentale diretto dal Mo Simonetto, sopr. Franca Somigli e ten. Giovanni Malipiero - 21,30: Album di canzoni - 22,15: « Un nuovo metodo di cura » - 22,30: Orchestra Nicelli.

Necrologio

E' deceduto alla Spezia il capitano Aldo Caccianuerra, fratello di Elio Caccianuerra, capo di servizi vari del nostro giornale. Vive condoglianze.

STATO CIVILE

17 Aprile 1944

Nati 18 - Morti 21 - Matrimoni 55

Valle Maria n. **Alberione**, a. 52, da Carmagnola, contadina, v. Ormea 74 - **Fortina Amalia** v. **Rosso**, a. 74, da Cavallo Scrò, casal., v. Vinc. Monti 26 - **Ferrari Giovanni**, a. 21, da Torino, meccanico, str. Viassa 336 - **Scipiò Anna** m. **Viola**, a. 71, da Vienna, casal., via Mercanti 3 - **Tomietti Vittorio**, a. 4, da Torino, p. Ranieri 11 - **Zina Franco**, m. 3, da Torino, p. Crispi 52 - **Nalar Maria**, a. 93, da Cagliari, agiata, str. Val S. Martino 7 - **Schaichi Elena** in **Sacravaglio**, a. 31, da Ginevra, casalinga, v. Cassati 5 - **Martinet Giacomo**, a. 51, da Barge, impieg., music., p. Montebello 40 - **Grammo Tommaso**, a. 75, da Palermo, pens., viale Lattavio 56 - **Dell'Oro Brigida** v. **Gottori**, a. 85, da Bisceglia, casal., 14, Riposo - **Pericitti Enrico**, a. 52, da Coggiono, meccanico, Osp. Mauriziano - **Pellegrano Elsa Maria**, a. 9, da Nichelino, scolara, C.R.I. Sassari - **Cerzagno Giuseppe**, a. 62, da Torino, pens., Medicina Leg. - **Pomoni Giovanni**, a. 36, da Promana, scaldatore, Medicina Leg. - **Deberardi Luigi**, a. 46, da Torino, muratore, Osp. Molinette - **Boccora Vittoria** m. **Dòpano**, a. 44, da Cellamonte, casal., Osp. Molinette - **Benatto Giovanni**, a. 4, da Torino, scolaro, Osp. Infantile - **Sara Giovanni**, a. 66, da Savona, operaio, Osp. Molinette - **Porello Giuseppe**, a. 12, da Mesma, carrettiere, Osp. Molinette - **Garpagna Carlo**, a. 55, da Comiana, falegn., Molinette.

Seguendo la Cronaca

LA RICETTA DELLA SERENITA'

Ogni più grande sofferenza può essere rapidamente trasformata in serenità da *un Libro Aureo*. Esso conquistò già papi e monarchi, guerrieri e scienziati; fece chinare le fronti a filosofi e potenti. Da questo Libro stupefacente (il più grande dopo il Vangelo) si sprigiona, come un fluido irresistibile, la salvezza dell'umanità. Esso illumina lo spirito, fuga le tenebre. Libro modesto e immenso che ogni famiglia dovrebbe possedere; ha per titolo *L'imitazione di Cristo* e può portare la pace in tutti i cuori. Perchè si diffonda e rechi del bene a tutti, esso è venduto al prezzo popolare di L. 5 in via Consolata 9, presso la *Libreria della Pia Società S. Paolo*. Acquistatelo, regalatelo, ne avrete giovamento del bene.

SCUOLA MEDIA « SIST » ESAMI con VALORE LEGALE

Alla *Scuola Media « Sist »*, via Mercanti 16 (Tel. 41-677), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, con valore legale.

Anche all'Istituto *Tecnico Commerciale « Sist »*, via S. Fr. d'Assisi 27 (Tel. 41-621), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle singole classi, con valore legale.

Avete oggetti da vendere?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marconi 4. T. 61-654**

La Sartoria MORBIDELLI

allo scopo di facilitare la clientela, accetta stoffe per confezioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16,30 « Aida » con Carla Castellani, Elena Nicolai, Francesco Merli, Tancredi Pasero, Antenore Reali.
CARIGNANO (Comp. G. Stival) - Ore 17,15: «Famiglia» di D. Amiel

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Carosello» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30
AMBROSIO: «Turbine di passioni» O ga Tschechowa. G. Diessl. U. 19,40
CORSO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi. Ult. 20.
AUGUSTUS: «L'anima che torna»
Supercinema: «Lagrime di sangue» Nada Nobili, Ninchi, Checchi. U. 20.
Nazionale «T'amerò sempre» Valli.
TORINO: «La moglie in castigo» Luisella Beghi, G. Villa. Ult. 20.
DORIA: «L'avventuriera del piano di sopra» V. de Sica, C. Calamai
Alpi: «Ore nove lezione di chimica» Carla Candiani
ASTI (ex-Carlalberto) «Nozze vagabonde» Leda Gloria. Ult. 20.
Imperiale «Delitto dottor Krimpen»
FREJUS: «Angeli senza felicità» e Varietà ore 16,30 e 18,30.
Moderno Nascita di Salomè e Var.
Palermo «Granduchessa si diverte»
RADIUM: Castelli in aria e Var.
ADUA: «Catene invisibili» e Var.
PO: «Signora dalle camelie»
MILANO: «La maschera nera»
Brescia Vetturale S. Gottardo. Var.
ROMANO Una notte a Pietroburgo e Var. con Pupetta, 16,30; 17,30.
Excelsior: «Donna del mistero»
Colosseo: Signorina professoressa.
ASTRA: «Tempesta all'alba» 15,30
Lux «Zazà» con Isa Miranda, Conta Ada Dondini. Ultimo spett. ore 19

GRAN PREMIO

a un film divertente e sentimentale, ambientato nel mondo ippico e interpretato da *Luisella Beghi*, *Claudio Gora*, *Luis Hurtado*, *Juan de Landa*, ai quali si aggiunge, in una vivace parte infantile, l'adorabile *Mario Pascoli*. E' una produzione « Ici » *Inventiamo al Corso*.

La moglie... al TORINO

accorrono molti curiosi di vedere *La moglie in castigo*, graziosamente interpretata da *Luisella Beghi* con a fianco un marito che ha il viso e i modi di *Roberto Villa*.

IL VARIETA' PREFERITO

che tutto il pubblico apprezza è quello presentato con vivissimo successo dal *Cine-Varietà Frejus* che si è specializzato in materia. Schermo: *Angeli senza felicità*.

« T'AMERO' SEMPRE »

grande film passionale con *Alida Valli*, *Gino Cervi*, *Jules Berry*, da oggi al *Nazionale*.

DORIA: a richiesta generale

straordinarie rappresentazioni di *L'avventuriera del piano di sopra* con Vitt. De Sica, Clara Calamai.

Al Teatro del Popolo

Oggi, alle 16,30: replica di « Aida » - Domani: replica di « Traviata »

Oggi, alle 16,30 si replica *Aida*, con gli stessi interpreti della rappresentazione di domenica che riscosse vivissimo successo. E' intanto stabilita per domani la seconda e ultima di *Traviata*, con i medesimi interpreti della prima. Giovedì prima rappresentazione di *Rigoletto*, protagonista il baritono Pietro Corelli; altri interpreti: il tenore Mario Filippeschi, la soprano Magda Piccarolo, il basso Aldo Mevi. — Sono aperte le prenotazioni presso il salone de *La Stampa* in via Roma.

« Famiglia » di D. Amiel al Carignano

La Compagnia diretta da Giulio Stival, riprendendo le sue recite, rappresenta oggi, alle 17,15, la bella commedia *Famiglia* di Denis Amiel, che già ottenne, a suo tempo, anche a Torino, lieto successo. Mentre domani *Famiglia* si replicherà, viene annunciata per giovedì la ripresa de *La casa del cuore*, interessante commedia di G. B. Shaw.

Una mostra a Pinerolo del pittore P. A. Gariazzo

Pinerolo, 17 aprile.

E' stata inaugurata oggi, nella sala Santiago-Rege, una mostra del pittore P. A. Gariazzo, che recentemente ha esposto con successo a Torino, nel salone de « La Stampa ». Le opere presentate sono state accolte molto favorevolmente.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA — **Ladri sacrileghi** hanno asportato dalla statua della Madonna delle Grazie, a Bombaruzzo, quattro cuori di oro e un putto d'argento.

NOVARA — **Il coprifuoco** è stato posticipato da oggi in tutti i Comuni della provincia dalle ore 22,30 alle 23,30; il termine rimane stabilito alle 5.

In Almese dove era sfollata è mancata all'affetto dei suoi cari

Piana Dina n. Moretti

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, il marito **Giovanni**; i figli **Walter** col piccolo **Renato**, **Rinaldo** e **Lina**; la suocera; i cognati e parenti tutti. Per desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto.

Torino, via Cernaia 28.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Ditta **I. M. I. T.** prendono viva parte al dolore del proprio Procuratore Generale Geom. Piana Walter per la perdita della sua adorata Mamma.

Edgardo Chiono e Famiglia si associano al dolore dell'amico e socio Walter per la morte della sua amata Mamma.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Stamane dopo un'esistenza unicamente dedita al lavoro ed al bene, ha improvvisamente lasciata la moglie **Colomba Novelli**, dolcissima compagna, che lo seguì durante la vita sua con immenso affetto e tenerezza, ed i figli **Mariuccia** e **Vincenzo**,

Emilio Borgarello

Arruolato volontario in Eritrea nel 1896

Il nipotino, il genero, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, cugini addolorati piangono la perdita dell'uomo integerrimo.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 8,30 a S. Bernardino di Trana ed alle ore 11 al Cimitero Generale di Torino.

Il **Personale** della Ditta **Dottor Reggiore & C.**, Torino, piangono la perdita dell'Amatissimo Loro Principale.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-200

I funerali del

DOTT.

Ernesto Amilcare Fenoglietto

avranno luogo oggi martedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Re Umberto 44. (46012

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita del compianto **PIETRO CARELLO**, la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. Le Messe di suffragio verranno celebrate nella Chiesa di San Carlo alle ore 6,30, 7, 7,30, 8, 8,30, 11 il giorno 20 aprile. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi alle preghiere della famiglia. 13350

Mercoledì 19 aprile nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori si celebreranno Messe anniversarie alle ore 7, 7,30, 8 in suffragio dell'anima cara di **SERRA ANTONIO**; in Castello d'Annone nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una Messa alle ore 7,30 dello stesso giorno. 13286

Nel 3° anniversario della morte del compianto **Dottore Ingegnere ARICO GIUSEPPE** la Famiglia, costantemente addolorata per la Sua perdita, Lo ricorda ai parenti ed amici. - Pavia, 18 aprile 1944. 1818

Dopo atroci sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato lunedì 17 corrente il

Capitano Mutilato di Guerra

Martino Giacomo

Con l'animo straziato ne danno l'annunzio doloroso la madre **Maria Bossa** ved. **Martino**; la moglie **Giuseppina Balzani**; le sorelle: **Margherita** ved. **Dondo** (Madrid), **Maria in Cellinio**, **Francesca in Bessone**; cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo martedì alle ore 16,30, partendo da piazza Montebello 40. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno al suo immenso dolore. (A

Confortato dai SS. Sacramenti decedeva stamane

Calli Luigi

Addolorati ne danno l'annunzio la moglie **Margherita Castaldi**, i figli Ing. **Bartolomeo** con la moglie **Carla Solaro** e figlia **Marialuisa**; **Mariantonietta** col marito Dott. **Giovanni Servano** e figlio **Luigi**; il cugino **Luigi Diverio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Perosa il 18 corr. alle ore 14 indi la cara Salma sarà trasportata a Ivrea. Non fiori.

Perosa Torinese 17 aprile 1944.

Il **Direttore e Colleghi** tutti della Fiat-Materiale Ferroviario si associano al grande dolore dell'Ing. **Bartolomeo Calli** per la morte del suo caro Babbo.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Domenica 16 corr. spirava l'anima buona di

Beltramo Giovanni

La famiglia inconsolabile ne dà il tristissimo annunzio.

La **S. A. F.lli Morando & C.** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig. **BELTRAMO GIOVANNI**, sorocero amato del suo Capo Officina Sig. **Quaranta Luigi**. 113404 S

Stamane munita dei Conforti religiosi rendeva a Dio la sua bell'anima

Mariondo Marianna v. Giacomini

Angosciati ne annunziano la dolorosa dipartita i figli: **Preziosa**, **Anna**, **Ettore**, **Cesare**, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta i famigliari non prenderanno il lutto. La presente serve di partecipazione. Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15,30 al Cimitero Generale di Torino.

Cavallermaggiore, 16-4-1944.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 51-029

Il 7 aprile 1944 in Fontanile spirava nel bacio del Signore

Ferrè Ferdinando

Ragioniere Capo di Prefettura a. r. - Padre amoroso - Patriota purissimo - Cittadino integro - Di alte virtù spirituali.

Ne danno il doloroso annunzio i figli:

Ing. **Edgardo**,
Ten. Col. **Teresio** con la moglie **Saly Eichholzer**,
Chimico **Pierino** colla figlia **Carla**.

La partecipazione è data a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite e si ringrazia per le condoglianze ricevute. (13417

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Ottilia Latoltin

Ne danno con strazio il doloroso annunzio: la sorella **Irma** col marito Generale di Corpo d'Armata **Spartaco Targa** e figli; i fratelli **Marino** ed **Amerigo**; la zia, i cugini, gli amici. (A

Gressoney S. Giov., 15 aprile 1944.

Cristianamente spirava in Rivalta Torinese

Rigolotto Giorgio

d'anni 73

Addolorati lo piangono:
la moglie, figlie, fratello e sorelle, generi e nuora, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

La sepoltura avrà luogo martedì, 18 corr. alle ore 16,30. (A
La presente vale da ringraziamento.

Dopo breve malattia, all'età di 71 anni, è ritornata a Dio l'anima buona di

Castiglioni Daniele

Tipografo

Partecipano la grave perdita la moglie **Ottina Teresa**; il figlio **Rag. Luigi** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Baya 5. (13430

E' mancato a l'affetto dei suoi cari

Nino Feraud

di anni 31

Angosciati da tanta perdita ne danno l'annunzio il papà, la sorella, la fidanzata che tanto adorava, la nonna, gli zii e cugini.

La presente serve per partecipazione personale. (13396

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACCETTEREI lavorazione tornio parallelo particolari, serie. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 40 P. 32027
ACQUISTO taglierina e rullatrice per lamiera spessore mm. 3 minimo. Cavalle, Delprale 7, Grugliasco. 13320
CEREFONTI potenti estrazione refrattarie, consegne immediate. Cerutti Gelsomino, Airasca 9. 13300
CEDO legname lavorabile contro arbete. Vendo vasche come nuove. Telef. 49-655.
FRIGORIFERI domestici, commerciali, banchi gelati, ghiacciaie. Assortimento. Rag. Giavelli, Raitazzi 11. 13005
IMPRESA attrezzata assume lavori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 72P. 31665
IMPRESA edile disponendo materiali con falegnameria, accetta lavori. Scrivalo, Piasecla 5, telef. 72-984. 33676
LEGNAME larice abete (ronchi) lavorazione qualsiasi spessore vendesi Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 180 B. 31065
MACCHINE scrivere, calcolatrici, qualunque stato acquisto. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 6 A. 1600
PIANTE medicinali, per commercio, preparate, venderle, acquistate la « Carta dell'Erborista » unica, per lettera diretta. L. 300, Apel, Doriani 15, Udine.
RETTIFICA Universale cerresi 40×100, robusta, motorizzata, Marchese, Druga, 7.
SALDATRICI puntatrici saldatubo per sega cantelli robuste, gassogeno impianto completo vendo Rossi, Lucio Bazzani 111, Torino. 34565

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

BRILLANTI, pietre preziose, vestito usato, ... di pesceria. Risoluzioni direttamente Seduri. XX Settembre 65. evitate dannosi smarrimenti. 33000
CAFFE' macchine espresso fornelli elettrici riparaz. cambi accetto. Bazzani 30.
DISEGNI progetti particolari per tutte le industrie. Rilli, Bazzani 30. 40274

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

APPORTEREI trecentomila associandomi seria azienda. Dettagliare U.P.I. Torino, cassetta 178 B. 33077
AUTORIMESSA con officina rilevasi o affittasi Torino. Telefonare 45-386. 1779
CEDESI grande segheria moderna, moderna. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 B.
CERCO socio 300.000 inizio industria artigiana sviluppo invenzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 137 H. 32481
CINEMATOGRAFO avviatissimo in provincia cedesi motivi salute. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 B. 13316
COMPREREI licenza fabbricazione e vendita vernici e colori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 B. 35017
FONDERIA ottone alluminio anche attrezzata Milano Torino rilevarei. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 6 B. 13311
RIMETTO trattoria Moralik, via Villa Giusti 2, raped. 29, S. Paolo. Tel. 81-736

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AFFITTASI locale industriale Rivoli, 90 mq. luce, forza, 300 voll. Cappiello, Valposa 19. 33030
AFFITTO terreno seminativo adatto magazzino vicino Fiat Lingotto. Tel. 70-362
OFFRO Sanirè casa sei vani. Rivolgersi dott. Giuliano, via Mazzini, Alba.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI . L. 4 p. par.

CERCASI alloggio quattro camere cucina accessori centrale semicentrale, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 35 P.
CERCO alloggio 2-3 cam. cucina bagno paraggi Crocetta, c. Vittorio. Tel. 51-611.
CERCO appartamentino due tre camere ammobil. semiammobil. vicin. P. Nuova. Scriv. Ambrosino, Bernardino Galliari 4.
CERCO camera matrimoniale cucina o uso cucina Pinerolo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 12 B. 13321
DUE-quattro camere central. ... pianoforte. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 35 P.
SUBAFFITTO due camere servizi da sfollato fino fine guerra, garanzia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 159 B. 33045

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 3 p. p.

ACCETTANSI Istituto Maffei San Paolo 102 domande esami valore legale. Lumino, Scuola Media, Ist. superiore Geometri Ragionieri, Idoneità 2a, 3a, 4a Ragionieri, Geometri, Scolastic, Segreteria.
ISTITUTO Vitaliia già Principessa Clelia, Garibaldi 25 Torino 52-265, riceve domande alunni ... i sensi esami valore legale Scuola media Ginnasio-Liceo classico.
SIST, Aperte iscriz. esami valore legali ammiss. Scuola Media (Mercanti 16) ammiss. Istituto Tecn. Commerc. e idoneità singole classi (S. Fr. Assisi 27).

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 2 p. p.

PRATICISSIMA paghe operai e contabili cerca lavoro domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 B. 33035
DISEGNATORE tecnico, edilizia-idraulico, eseguirebbe lavori extra-ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 155 B.
RAGIONERIA, economia, diritto, lingue preparazione accuratissima. Tel. 51-455.
SIGNORINA pratica lavori uffici eseguirebbe ore libere lavoro anche proprio domic. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 136 H.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 2 p. p.

CERCASI piede a terra elegante comfort moderni centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 104 B. 31106
SIGNORA e Signorina cercano ammobiliata tipo famiglia, massima serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 B.

16 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO . L. 4 per parola

ABILISSIME pantalonaie esterne cerca Fonti, Calodo 30. Presentarsi 10-11.
AGENZIA Torino importante Società assume elementi moglie ... larga parola per acquisizione affari. Possibilità carriera. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 157 H.
ACQUISTATORI cerca ditta Demartini, strada d'Olia 29, Cambiano. 33873
ANALISTA chimico anche laureata, cerca laboratorio ricerche. Scriv. Centro Chimico Subalpino, Torino, via Pisa 30.
CAMERIERA tutto fare abile cucina cercano padre figlio soli. Scriv. con referenze U.P.I. Torino, cassetta 151 B.
CAPITALISTA serio organizzatore cerca artigiano capace impiantare dirigere nuova industria riparazione fabbricazione serramenti, porte, chiassilerie in genere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 113 B.
CERCANSI abilissimi operai. Sartoria Beltrame, Principe Amedeo 2. 33356
CERCANSI provetti operai montatori elettricisti. Presentarsi con libretti lavoro Sicat, C. Duca Abruzzi 4. 17899
CERCASI operaio tornitore seconda categoria, Massimino, Petrarca 10 B.
CERCASI Tecnico elettrotecnico pratico esecuzione e controllo impianti elettrici. Scriv. indicando posti occupati pretese referenze U.P.I. Torino, cassetta 75 R.
CERCASI provetto tecnico progettista pratico esecuzioni impianti elettrici. Scrivere indicando posti occupati pretese referenze U.P.I. Torino, cassetta 65 P.
CERCASI signorina tenuta, abile taglio, prova, mansioni direttive prim. sartoria donna. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 518 H.
CONFEZIONI per signora pellicceria sfollata Castelnuovo Scrivia cerca 2 giovani sarte fiiine, 2 mezzane, comodità, mensa propria. Telef. 16291 Milano.
CONIUGI cercano donna tutto fare malinata. Telef. 60-575. 34110
CONVITTO Nazionale Torino sfollato Novalesa cerca istitutori assistenti. 53727
CUOCA tutto fare pratica cerca piccola famiglia abitante casa con rifugio sicur. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 B.
DOMESTICO, cameriera, signorina patentata governo neonato veramente capaci cercansi presso Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 157 H. 33018
FAMIGLIA sfollata vicinanze Torino cerca urgentemente abilissima istitutrice per bimba, ottime referenze, buon trattamento, presentarsi tutti giorni presso portineria corso Vinzaglio 16. 33965
INDOSSATRICE abile distinta taglia 42 cerca subito Ditta Trinelli, p. Castello 21.
INDUSTRIA confezioni abbigliamenti cerca laveranti provette. Indicare posti occupati indirizz. U.P.I. Torino, cass. 24 B.
INDUSTRIA lavoraz. legno Pavia assume geometra praticante capo folder, qualità adeguate, retribuzione. Sc. c. Firenze 180.
MURATORI, carpentieri, aiuto manovali, manovali, cercansi per lavori provincia Torino, vitto e alloggio gratuito. Presentarsi ore 8,30-10,30 Icoi, Garibaldi 31 - 45-900. 13320
OCCUPAZIONE seria ben retribuita offresi, chiedesi presenza redazione abile redattore. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 219
RADIORIPARATORE abilissimo conoscenze tecniche cercasi da importante Laboratorio provincia. Massima retribuz. Serie refer. Scrivere o presentarsi Clinica della Radio, Ivrea (Aosta). 1770
RAGAZZA abile tutto fare, cercasi. Rivolgersi Venturino, Bianzè 2. Tel. 70011.
RAGAZZA tutto fare presenza cerca medico solo. Telefonare 52-836. 35005
SARTORIA Ile, Bazzani 9, cerca abilissima lavorante, aiutante, rollin. esterne.
SEGRETARIA direttore stabilimento cercasi, valore stenodattilografa, intelligente, perfetta conoscenza lingua francese e tedesca, adeguata retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 158 B.
SIGNORINA corrispondente abilissima, stenodattilografa, pratica domande d'assegnazione cerca Azienda Industr. Le domande senza ottime refer. saranno cestinate. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 156 B.
SIGNORINA onesta presenza cercasi giornata tutto fare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 B. 33633
STENODATTILOGRAFA bellissima, presenza disposta trattare con clientela richiede importante ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 144 B. 33015
STUDIO notarile assumerebbe segretaria dattilografa, realmente pratica lavori ufficio. Indicare età referenze pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 151 H. 33002
TECNICO disegnatore organizzatore disegno, formare laterizi presso Torino cercasi. Scriv. U.P.I. Torino cassetta 2 B. 13303

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

AD impresa edilizia offresi elemento amministrativo tecnico ottimo organizzatore esperienza ultradecennale Italia Africa. Rag. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 9 B.
FARMACISTA laur. lunga pratica offresi ... Scriv. Crosetti, c. Racconigi 20.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ATTREZZATISSIMA ditta massime referenze rappresenta importanti fabbriche articoli industriali acquisterebbe anche in proprio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 13 B.
COLONIALI, droghe, prodotti chimici, cerco rappresentanze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 114 H. 33920
INTRODOTTO Piemonte Lombardia Liguria drogherie salumerie bar, elemento serio attivo, cerca seria rappresentanza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 145 H.
UFFICIO commerc. con personale viaggiante scelta clientela cartolai tipografie Piemonte Liguria rappresenterebbe serie case. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 1 B.

17 SMARRIMENTI L. 6 per par.

MANCIA riportando portinaio via Francesco Assisi 27 portamonete con piccolo contenente abito caro ricordo smarrito circa mese fa. 54888
1000 mancia riportando parco documenti smarrito linea Cera-Torino, Canonie, San Domenico 36. 13269

19 ANNUNZI VARI L. 6 per par.

ACQUISTO bidoniera, paranchi a motore telefonare 33-875. 54700
ACQUISTO servizi posateria, caffè, vasellame, orologi (casse), ... pagando il massimo, Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria S. Federico 37. 93
COMPRANSI tappeti quadri oggetti arte. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 B.
LAMPADA ultravioletti, mobili, strumenti per medico, compro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 N. 13308
MACCHINE cucire Singer tedesche acquisto. Riparazioni garanzia. Ucelli, Barbaroux 5. 35023
OCCASIONE, liquidasi matrim., pranzo, studio, cucina, radiofon., macchine Singer famiglia, sartoria, pellicceria. Scriv. Fotografica Succ., Biella, Roccavione, 2.
PRIVATO vende quattro volpi bianche anche separate. San Domenico 50. 54745
STEREOSCOPICA coi lastini Zeiss 4,5, cronometro Eberhard, connecchiale Busch quarantaquattro volte, nuovo, vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 99 P.
VENDESI a privato camera letto ciliegio, pranzo (ab). Telefonare 80-291.
VENDO bellissima camera pranzo. Rivolgersi stradellori, Artigiano, V. Ascoli 4.
VENDO camera letto, specchi ovali, Terrone, v. Rocco Cortanze, 4. 35107
VENDO grande tappeto lana ghiacciaia damigiane. Roccati, Consolata 1 bis.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI . L. 5 per par.

CAMBIO ottimo 500 furgoncino con 1100 camioncino o furgoncino. Casarini, via Cimosa 21, Torino. 35026
CERCASI bicicletta robusta altra nuova fuori serie. Scriv. Officina meccanica, corso Italia 103. 54809
CERCASI ... per motocarro Benelli. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 78 P.

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio **DR. TRINCHIERI**
Via Passalacqua 6, tel. 51-581 - Ore 13-17

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi 5, Tel. 45-506. Sale sep. Ore 9-17,30 - Festivo 9-11,30

Dott. CASALEGNO, Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Riceve martedì, giov., sabato, ore 9,30-18

Dr. P. ADLER - Telefono 45-066
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Prof. Dr. MARENGHI, libero docente
l'Università - Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
V. A. Alb. 21 - Mar. Sab. 10-16, Gio. 14-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 9-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 19 **Via Po 2**

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 8 alle 19
VIA S. SECONDO 4

TORINO
Anno 78 Num. 108
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDÌ
18 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 280 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 140, Semestre 75, Trimestre 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1360.

I grandi problemi dell'ora

I lavoratori nella socializzazione

Nel novembre scorso, prima della dichiarazione del Consiglio dei Ministri e del successivo decreto sulla socializzazione, ponevamo in rilievo che la cattiva stampa di cui per solito viene gratificato l'intervento operaio nella gestione dell'azienda, si deve in gran parte attribuire alla superficialità degli stessi fautori del «partecipazionismo».

L'appunto è da confermare passando in rassegna molti dei commenti dedicati alle disposizioni di legge.

La schiera degli esegeti e degli illustratori è ritornata — bisogna pur convenirlo — dal pelago alla riva con il lusso di dissertazioni filosofiche, di preziosità giuridiche, d'involuzioni dottrinarie, di certosini e talora bizantini particolari.

A dir il vero non è stato difficile scorgere dietro il balenio estroso della dialettica conformista, una vera e propria levata di scudi. I «se» ed i «ma» hanno punteggiato articoli di apparente omaggio alla socializzazione e di sostanziale dissenso al principio rivoluzionario. E' ancor oggi buona tattica di competizione il dichiararsi d'accordo con una tesi, una dottrina, un principio per poterli colpire, al momento giusto, più efficacemente con un inciso innocente o magari una semplice divagazione letteraria.

Nella fattispecie — direbbero i legali — non si tratta soltanto di una tesi, di una dottrina, di un principio astratto, ma di entrare nel vivo dei tradizionali rapporti intercorrenti fra capitale e lavoro, per svincolarli dalla pania degli egoismi classisti e liberarli in un assetto di giustizia.

Nuove prospettive sono dischiuse al lavoro, ma vasti interessi sentono come una minaccia l'attuarsi delle innovazioni. E reagiscono. C'è stato un momento in cui sul rettifilo della socializzazione i verbosi ostacoli frapposti han forse lasciato credere agli obbiettanti che si sarebbe desistito dall'intraprendere il cammino. Ma codeste sono illusioni destinate prestissimo a scontrarsi con la realtà.

Per parte nostra, data l'importanza del problema e la vastità della soluzione delineata, vorremmo che la frammentarietà delle obbiezioni ad arte disseminate sull'itinerario partecipazionista, non distogliesse l'attenzione su un aspetto veramente essenziale della socializzazione, che si potrebbe sintetizzare in un interrogativo: esiste attorno alla grande riforma un'atmosfera ideale proporzionata in quanti sono chiamati ad attuarla?

Non si accenna ancora al grado di preparazione, ma piuttosto ad un senso di orientamento istintivo, ad una spontanea disposizione dello spirito, ad una maturità di coscienze.

Le folle del lavoro sentono profondamente l'anelito ad un domani migliore non più imprigionato dal salario e divaricato dagli strumenti della produzione; tuttavia non hanno ancora espresso questa volontà nel linguaggio concreto e calzante della vita produttiva. E' necessario, assolutamente necessario avviare il lavoratore a questo genere di eloquio fattivo, preciso, intelligente.

Da queste colonne si è insistito fino a ripeterci con monotonia sulle fondamentali funzioni del sindacato. Non era la nostra una mania od una fissazione quanto l'inscindibile presupposto di un edificio, che se non trova la sua base nell'uomo minaccia di essere eretto sulla sabbia.

Socialmente l'uomo si esprime nella categoria e la categoria si articola nel sindacato. Non è possibile prescindere da questo strumento senza rischiare di essere isolati. Sarebbe interessante sapere se il grado di interesse negativo con cui taluni strati della produzione han reagito al disegno socializzatore, è stato compensato dall'intensità di un interesse positivo dimostrato dai lavoratori, attraverso le organizzazioni professionali.

Se per avventura questo non fosse avvenuto, bisognerebbe provocarlo per evitare in partenza degli errori di prospettiva.

Non siamo qua in omaggio ad un pragmatismo di facile lega ad illuderci sulla possibilità che in senso totalitario le grandi masse s'interessino a problemi di così alto valore sociale; ben sappiamo che in tutti i tempi le minoranze intelligenti e sensibili han preparato, con la volontà ed il sacrificio, l'avvento di una sempre maggiore giustizia. Ma è appunto nell'agone sindacale che i migliori emergono, si affinano, si perfezionano.

La legge sulla socializzazione postula un sindacato-scuola di maturità, palestra di studio, fucina di competenze.

Nell'incandescente atmosfera delle discussioni deve forgiarsi il carattere dell'uomo che non si nasconde le difficoltà, perchè adusato ad affrontarle con impeto e vigore; nell'unità della categoria deve prepararsi quel senso di interiore solidarietà che porta il lavoratore a considerare i problemi dell'azienda, del settore produttivo e dell'economia nazionale come il proseguimento della propria attività individuale e della sua sfera familiare.

Nella legge sulla socializzazione vi sono alcune righe che molti hanno addirittura relegate nel dimenticatoio e parlano dei rappresentanti che i lavoratori dovranno eleggersi nei consigli di amministrazione delle aziende, sulla scorta di un elenco presentato dai sindacati di categoria.

Attenzione: è questo, un punto cardine. Perchè la categoria possa esprimere le sue migliori capacità deve poter vivere nella pienezza della sua forza costruttiva. Il sindacato dev'essere un organismo sempre più attrezzato, autorevole, efficiente. La selezione dei migliori deve procedere senza le fastidiose remore degli azzeccagarbugli. La capacità di tutela deve svolgersi in un ambito sempre più rigoroso, in cui siano impossibili i giochi a scaricabarile e le interferenze di dubbia origine e di effettivo pregiudizio.

Le commissioni interne costituiscono senza dubbio un avvio ad un senso di responsabilità, che si manifesta dapprima elettivamente ed in seguito attraverso le funzioni che sono ad esse demandate. Vorremmo, però, che codesto risultato non si considerasse un punto di arrivo, una méta, perchè altrimenti si finirebbe per far consistere la vita della categoria nell'attività, sia pure benemerita ma pur sempre limitata, di alcuni rappresentanti.

Bisogna uscire dal chiuso. Evitare i convenzionalismi. Dibattere i problemi. Non aver timore di discutere. La socializzazione va intesa e approfondita prima ancora che nella necessaria e sempre perfettibile strumentalità della legge, come stato d'animo e capacità di intuire il nuovo ordinamento del lavoro e della produzione. Senza questo clima è vano sperare dei risultati durevoli. Ciascuno deve sentirsi un po' l'artefice del suo destino. La parità degli interessi e delle categorie, cui la socializzazione dà un contenuto, non può e non dev'essere un dono, perchè se questo fosse sarebbe in breve frustrato. Ma ha da risultare una conquista effettivamente rinnovata giorno per giorno nell'espletamento di quelle funzioni direttive commesse al lavoro.

Occorre fare in modo che il lavoratore risentendo, per la prima volta dopo la fioritura dell'artigianato, suoi gli strumenti della produzione si avvicini alla dirigenza dell'azienda, affiancando gli imprenditori, con la consapevolezza di una missione civilizzatrice. Il resto, siatene certi, verrà da sè.

Non si fa della filosofia spicciola ribadendo un pensiero autorevole: affermante che il fine di qualsiasi ordinamento sociale è l'uomo nel rispetto delle sue prerogative e dei vincoli che lo saldano alla comunità. L'economia, la sociologia, le innovazioni debbono dipartirsi da questa realtà per non sconfinare in ciò che lo stesso Nietzsche ha definito «il più freddo di tutti i mostri freddi».

Pino Bartoli

La nota della "Corrispondenza Repubblicana"

BASTA!

Roma, 17 aprile.

La Radio di Roma ha trasmesso la seguente nota n. 48 della Corrispondenza Repubblicana *dal titolo «Basta!»:*

Con l'assassinio di Giovanni Gentile è stato completato il quadro; ogni categoria sociale è infatti rappresentata nella ormai troppo lunga lista, dal bambino seienne al laborioso operaio, dallo squadrista fedele alla giovane recluta, dal silenzioso milite all'ardente ufficiale della X Mas, dal prete al capace Federale, tutti sono caduti sotto il piombo dei sicari venduti al nemico.

E' quindi giunto il momento di gridare un solenne *Basta!* a tali scempi, e di dire qualche parola chiara agli Italiani di qua e oltre il Garigliano. Innanzi tutto che questo spargimento di sangue deve assolutamente cessare, deve finire questa anarchia, che deve essere combattuta e stroncata, deve finire questo sistema di lotta giustiziandone i colpevoli senza pietà.

Il solito ben pensante potrebbe chiederci: «Come mai nell'Italia invasa non succedono simili episodi». Noi rispondiamo solo questo: «*Anche ai fascisti costerebbe poco prezzolare dei sicari per uccidere Sforza o il carabiniere che presta servizio lungo la linea ferroviaria Bari-Brindisi o il commissario per la Sicilia, Musotto, padre di un eroico marinaio, ma non è nostro costume armare la mano a degli Italiani per uccidere vigliaccamente alle spalle altri Italiani; noi non ci sentiamo nemici fino a tale punto dei napoletani o dei baresi che fanno il loro dovere pur di assicurare un po' d'ordine, pur di alleviare con il loro lavoro le già molte sofferenze del popolo italiano. Noi non siamo antiitaliani*».

Perchè non è più ormai questione di Fascismo; Giovanni Gentile non è stato ucciso soltanto perchè era fascista, egli è stato assassinato perchè italiano, e il suo assassino non è un patriota italiano. E' ora che il popolo italiano smetta di credere che le nazioni alleate facciano la guerra al Fascismo, a quel Fascismo che, del resto, esse dichiaravano defunto e sepolto; *esse fanno la guerra e basta*. E tutto il resto è sistema, è propaganda, è furba manna politica. Erano forse fascisti le alcune migliaia di morti di Treviso?

Si vuol vincere l'Italia, ecco tutto; e averla creduta schiava e dover invece assistere alla sua rinascita riesce sommamente sgradito a chi si avvicina al sesto anno di guerra e sa ormai che non ci sarà più la conclamata sonante vittoria che gli «alleati» proclamavano.

L'Italia soffre già tanto senza bisogno che gli italiani si scannino fra di loro, anche quando questa lotta non torna a loro vantaggio, ma a quello dello straniero.

Quando la nave dove siamo noi tutti corre serio pericolo di affondare, è ragionevole che l'equipaggio, invece di unirsi per salvare il salvabile ed evitare l'affondamento, litighi invece per il possesso delle scialuppe di salvataggio e lasci così tutto andare alla deriva? «Lasciatevelo dire, e voi che ci ascoltate: l'unica scialuppa di salvataggio che vi rimane è quella che porta il nome di Mussolini. Egli ci ha salvato una volta; perchè non credere, o almeno sperare, che possa egli salvarci una seconda?

Taluno di voi afferma o pensa che la guerra non si può più vincere e che è stato un errore o una colpa averla dichiarata. Ci sono mille argomenti vari, anche di estrema attualità, per dimostrarvi che la guerra non si poteva evitare. Ma pur concedendovi di dire che, a causa del tradimento, si è persa la guerra monarchica, perchè non credere che si possa impattare o addirittura vincere la guerra repubblicana, quella del popolo? Solo Mussolini, dopo secoli di smembramento, aveva fornito di vertebre l'Italia. Dal 22 luglio la Nazione appartiene di nuovo all'ordine degli invertebrati, degli esseri privi di spina dorsale. Convincetevi che l'unico in Italia che può tener testa e trattare da pari a pari accanto a Hitler, con Churchill, Roosevelt, Stalin è solo e ancora Mussolini, non certo il Savoia e il Badoglio, pupazzi tenuti in piedi per gioco politico.

Se per ora la stampa alleata si limita a lanciare loro solo qualche insulto, è indubitato che anche il giudizio dello storico britannico o neutrale sui due messeri sarà di condanna. Badoglio e Savoia saranno sinonimi di traditori. E fosse solo questo; ma gli è che ci andrà di mezzo il popolo italiano, ciascuno di noi e ci sarà sputato addosso, come è avvenuto e avviene da tutte le lingue, il veleno disonorante del disprezzo.

Il colpo a tradimento, vibrato sopratutto al popolo italiano l'8 settembre, era mortale; solo il ritorno di Mussolini ha evitato che il pugnale arrivasse sino al cuore. Non è un mistero per nessuno sapere cosa sarebbe successo senza di lui. Sarebbero cessati i bombardamenti? No. Sarebbe finita questa che fu definita ed è oggi guerra «martirio»? No. Tedeschi e inglesi lotterebbero come ora. E' vero che il governo della Repubblica Sociale chiama le classi sotto le armi (anche Badoglio lo ha fatto), impone nuove leggi e le fa rispettare, con la forza se occorre; condanna i cittadini colpevoli di delitti verso la Patria. Ma vuole il popolo italiano convincersi che non è tempo, mentre tutto il mondo è sossopra di starsene alla finestra?

Non valgono considerazioni di partito, perchè oggi ogni italiano degno di questo nome non può avere altro programma che salvare l'Italia dalla catastrofe.

E poi gli altri partiti hanno l'uomo? I vecchi e i nuovi debuttanti nel teatro partenopeo non escono dal compromesso e la loro azione è viziata all'origine da una pregiudiziale, l'unica che li tiene insieme: l'antifascismo. Essi si fanno forti della ipotetica certezza che essa dalla parte del vincitore, ma questo è ben lontano dall'essere deciso. Questa è la guerra dell'imprevisto e dell'imprevedibile.

Italiani, basta! Chi uccide un fascista uccide un italiano, quindi è un nemico dell'Italia. Collaborate invece con chi cerca di riedificare la casa comune e lavorate con coscienza ed impegno.

Voi, giovani, presentatevi alle caserme: non costringete le autorità a dover spargere altro sangue. Cosa temete? Meglio sopportare la disciplina militare che continuare a vivere tappati in casa o addirittura sui monti come i briganti di una volta. Così facendo non vi ammantate certo di gloria, ma siete soltanto dei banditi o degli stupidi.

Voi, operai o braccianti, pensate al lavoro, qui o altrove, che sia lavoro, soltanto lavoro, e per questo non avrete mai nessuna noia o rappresaglia. Voi, cosiddetti borghesi, ascoltate meno Radio Londra e di più il vostro cuore italiano, che, siatene sicuri, non vi tradirà. Oggi siamo impegnati in una guerra decisiva, noi come tutti; e recriminare non giova a nulla. Con la collaborazione dei veri italiani di qui e di oltre il Garigliano noi vogliamo rallentare il tempo da agitato ad andante, ma senza coltelli che si piantino all'improvviso nella schiena, stroncando la vita dei purissimi Italiani che altro non vogliono all'infuori di quello che i migliori e i combattenti tutti vogliono: salvare l'onore, l'indipendenza e l'avvenire della Patria.

Le pressioni sui paesi neutrali

Inatteso intervento di Mosca nella questione anglo-turca

La nota di Ankara verrà consegnata entro la metà settimana - Poche speranze a Londra sull'esito del passo diplomatico compiuto

Lisbona, 17 aprile.

I Paesi neutrali, quelli toccati direttamente dai recenti passi diplomatici anglo-americani e quelli toccati indirettamente dal discorso di Hull, dalle dichiarazioni di Vansittart e dalla campagna della stampa guidata dal Foreign Office e dal Dipartimento di Stato, appuntano in questi giorni la loro attenzione sulla Turchia, quasi a prendere esempio dal suo atteggiamento per adeguare anche le proprie decisioni.

Dopo le dichiarazioni fatte ier l'altro da Menemengioglu ai giornalisti anglo-americani a Londra si nutrono, però, più poche illusioni sull'esito del passo di sir Knatchbull Hugessen e del suo collega nordamericano. L'«Observer» non esita, anzi, a dire che negli ambienti politici londinesi si esprime ormai molta sfiducia nei confronti della politica minatoria messa in atto, e il «Times», per parte sua, in un articolo del suo redattore diplomatico, scrive che, per quanto riguarda la questione delle forniture di cromo alla Germania, «non è possibile che la Turchia acconsenta a denunciare il suo accordo commerciale con il Reich».

Che così la intenda Ankara è, del resto, provato, oltre che dalle parole e dai propositi, anche dai fatti. Dopo la notizia dell'imminente nuovo accordo commerciale con la Romania, infatti, ecco oggi da Istanbul arrivare l'annuncio che sette nuove linee aeree civili saranno prossimamente aperte in Turchia e che su di esse verranno per la maggior parte impiegati apparecchi di costruzione germanica. Da Ankara si ha, inoltre, che a 340 ascendono ormai i tecnici inglesi che hanno lasciato la Turchia per tornare a casa. Tutti questi particolari sono messi in rilievo negli ambienti politici degli altri Paesi neutrali, i quali cercano di trarre da essi previsioni su quella che potrà essere la nota di risposta che Menemengioglu consegnerà ai rappresentanti di Londra e di Washington. Tale nota, si annuncia da Ankara, è in corso di compilazione e sarà trasmessa agli interessati entro la metà settimana. Se il documento sta già per essere stilato — si osserva qui — vuol dire che il suo contenuto è già stato del tutto deciso nel Consiglio dei Ministri che Saragioglu ha presieduto sabato pomeriggio e, di conseguenza, prima delle dichiarazioni di Menemengioglu. Da ciò questi circoli politici traggono la conclusione che la nota turca non potrà che ripetere la linea di condotta ribadita dal Ministro degli Esteri che, come è noto, è di piena ed assoluta neutralità.

Un nuovo elemento è, intanto, intervenuto nella questione. Esso è portato da un inatteso e finora un po' misterioso intervento dell'Unione bolscevica. Una comunicazione ufficiale da Mosca, infatti, annuncia che «il Governo sovietico ha chiesto a Londra una nuova interpretazione degli obblighi della Turchia verso gli alleati». A che cosa mira questo intervento russo? Se Mosca fosse in rapporti amorosi con Ankara si potrebbe pensare ad un sottile tranello teso a Londra, cioè come se si volesse dire: «Sono forse mutati i vostri accordi con la Turchia, perchè voi possiate pensare a pretendere da essa più di quanto non vi è concesso dai trattati?». Ma, siccome di amore fra le due capitali proprio non si può parlare, il passo di Mosca a Londra riesce del tutto inspiegabile. La mossa bolscevica, in ogni caso, viene qui messa in relazione con l'improvvisa partenza da Ankara per Mosca dell'Ambasciatore russo presso il Governo turco, avvenuta ieri.

Attorno ad una batteria della difesa antiaerea.

Le pretese di Mosca a Helsinki

800 mila operai finnici per cinque anni in Russia

Helsinki, 17 aprile.

I giornali pubblicano che uno dei più autorevoli esponenti finlandesi in materia economica ha informato, in merito alle nuove condizioni d'armistizio presentate da Mosca e respinte dal Parlamento finnico, che ottocento mila operai finlandesi, e cioè tutti i lavoratori della Finlandia, avrebbero dovuto essere costretti ad andare a lavorare per cinque anni nell'Unione Sovietica.

Una bella a Samuel Hoare

"La benzina è vostra ma l'aria è di Madrid"

Madrid, 17 aprile.

L'ambasciatore britannico a Madrid, sir Samuel Hoare, recentemente si era recato a pranzo fuori di casa sua. Quando, dopo il pranzo, egli fece ritorno alla sua automobile, trovò tutti e quattro i pneumatici della macchina sgonfi. Inoltre la sua automobile portava la seguente iscrizione in lingua spagnola: «La benzina che ci impedite di ricevere è vostra, ma l'aria è di Madrid».

LE MENSE DI GUERRA

Trattorie collettive e spacci viveri per operai in preparazione a Firenze

Firenze, 17 aprile.

Nel quadro delle provvidenze attuate in favore delle categorie lavoratrici anche il Comune di Firenze sta realizzando la proposta de «La Stampa» per le mense di guerra, organizzando trattorie collettive ed uno spaccio viveri per operai allo scopo di agevolare i lavoratori che non possono fruire delle mense aziendali. Allo spaccio viveri chiunque potrà ritirare a puro prezzo di costo, minestre e pietanze.

Le criminose gesta dei sicari al soldo del nemico

Un graduato del Nembo reduce dal fronte vilmente assassinato

Roma, 17 aprile.

Ieri è stato vittima di un nuovo crimine selvaggiamente consumato da sicari al soldo del nemico il caporalmaggiore Cosimo Benedetto del XII battaglione «Nembo». Il Cosimo era in licenza di convalescenza di 60 giorni per ferite riportate in combattimento. Uccidendo questo soldato si è voluto colpire lo spirito della nuova Italia repubblicana, che non può indietreggiare di fronte ai gesti insensati di gente senza una fede, un programma, una bandiera.

Ancora degli intellettuali

Ancora, se permettete, in tema d'intellettuali, c'è qualche cosa che non va. Verificata la diserzione dei più, se non dei meglio, è forse accaduto che i disertori, stretti ormai in una congiura di silenzio, siano tornati al loro dovere, malgrado la grazia loro accordata dal Regime, malgrado la generosa promessa d'ogni perdono contro una semplice promessa di lavoro? Eh, no: l'imboscamento è troppo comodo. E poi, che volete?, è proprio dei pusillanimi di crescere in protervia giusto allora che li si benefica d'indulgenza. Eppure, dalla milizia cui si chiedeva loro di ritornare, essi erano fuggiti vigliaccamente nei giorni del pericolo, avendone largamente profittato in quelli dell'abbondanza; nè alcuno li aveva mai costretti a servirne la causa. Ma i rinnegati aspettano sempre gli inglesi: cioè aspettano, come dice «Radio-Londra» in vena d'umorismo, l'ispirazione. E non si mostrano. E non si muovono. Ora si capisce la loro ignominia. Non si riesce a capire la loro impunità.

Coloro erano stati, ripeto, degli assoldati volontari. Assoldati, è la parola: il Regime li aveva protetti, scaldati, nutriti, provveduti d'oro e d'alloro, eletti Accademici, persino promossi a uomini d'ingegno. Ed essi avevano promesso, giurato, acclamato, vestito la camicia nera, accettato il titolo d'Eccellenza, salutato — romanamente — i gruzzoli con cui il cassiere del Partito aveva compensato i loro libri senza smercio e le loro commedie senza repliche. Chi li aveva dunque obbligati a vestire quell'abito fascista, e a riempirne gli occhielli di distintivi, le tasche di palanche? Era forse la tessera obbligatoria? Mai più. Scrittori afascisti e persino antifascisti vivevano allora, come vivono tutt'oggi, tranquillamente: e tutti sanno come da vent'anni Brocchi pubblicasse i suoi romanzi, Moretti le sue novelle, Ramperti i suoi articoli, Saponaro le sue biografie, Trilussa i suoi versi e versetti. Anzi questi, se non erro, sono esposti ancora oggi in tutte le vetrine della penisola, comprendendo fra le favole innocenti qualcuna, di schietto agrume sovversivo, che, come viene informandoci Enrico Sacchetti dalle battagliere pagine d'*Italia e Civiltà*, il cantastorie Pelosini andava recitando a Corte, con giubilo infinito delle Principesse e del Principino. Dunque la tessera non era obbligatoria. Però un soldato volontario è più impegnato di un altro. E se ho buona memoria, anche pei semplici fantaccini renitenti alla leva è prescritta la fucilazione nella schiena. Perchè dunque dovrebbero salvare le loro natiche questi renitenti della penna, che avendo vestito una divisa nei giorni della paga l'hanno gettata via in quelli del combattimento?

Il problema è tutto qui, ed è un problema morale. L'infedeltà dello spirito è la più nefanda di tutte: e vi sono almeno cento indegni, in Italia, che se ne sono macchiati. Non solo: ma invitati a ripulirsi, concessa loro la dispensa magnanime, troppo magnanime, della fellonia commessa, hanno continuato a nascondersi e a tacere. E' un silenzio di paura: capisco. Paura che gli Inglesi ricordino quello che essi hanno scritto prima del 25 Luglio; paura che ricordino i fascisti quello che hanno scritto dopo il 26. Poichè la coerenza di questi sciagurati, come vedete, è alla mercè d'un foglio di calendario. Hanno mutato pensiero in un giro di sole, dimostrando che per venti anni l'avevano mentito: ed adesso se ne stanno zitti, proprio come i tagliaborse a cui s'è trovato in tasca il grimaldello, non sapendo come giustificare, vuoi l'impostura di venti anni, vuoi la codardia di quarantacinque giorni. Non sanno che dire. Non sanno che fare. Le loro «crisi di coscienza» — crisi di incoscienza, dice Giotto Dainelli — va spiegata così. La gabbana si rovescia una volta sola. Due volte è impossibile. Cioè è possibile; ma allora si scoprono le cuciture: e per degli intellettuali che intendono vestire all'inglese, questo non è *chic*. E allora tacciono. Oppure domandano di scrivere, come ci fa sapere Ezio Maria Gray, ma solo a patto d'usare delle cifre, de-

Fanterie e carri armati sovietici fermati a nord e nord-ovest di Jassi

Le nuove posizioni germaniche intorno a Sebastopoli resistono all'urto dei russi — 17 aerei nemici abbattuti sull'Ungheria

Berlino, 17 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli attacchi nemici si sono infranti davanti alle nostre nuove posizioni.

Sul basso Nistro sono falliti rinnovati tentativi dei bolscevichi di allargare le loro teste di ponte e di metter piede in altri punti sulla sponda occidentale del fiume.

A nord e a nord ovest di Jassi sono stati respinti forti attacchi nemici appoggiati da carri armati.

Nella zona Delatyn-Stanislavov formazioni ungheresi stanno sostenendo combattimenti con forze bolsceviche. Ad oriente di Stanislavov truppe tedesche hanno ricacciato ulteriormente a sud del Nistro i sovietici che si difendevano accanitamente. Contrattacchi nemici sono stati respinti.

Nel settore dello Strypa formazioni dell'Esercito e delle «SS» hanno eliminato una testa di ponte nemica e respinto attacchi bolscevichi.

Presso Tarnopol in duri combattimenti nostre truppe provenienti da occidente si sono spinte fin nelle postazioni d'artiglieria del nemico ed hanno già raggiunto una parte della valorosa guarnigione della città, la quale, in conformità degli ordini impartiti, si era aperto un varco verso occidente. Altre parti sostengono ancora un'aspra lotta contro il nemico preponderante. In questi combattimenti sono stati distrutti 19 carri armati e 31 cannoni nemici.

La scorsa notte grosse formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi ferroviari nell'Ucraina settentrionale.

A sud-ovest di Kowel, nonostante le difficili condizioni del terreno, i bolscevichi sono stati ulteriormente ricacciati.

A sud della Beresina, ad oriente di Ostrov e a sud di Pleskau sono stati stroncati attacchi locali nemici.

Nella testa di sbarco di Nettuno attacchi nemici di carattere locale sono stati sventati. Dal fronte meridionale vengono segnalate solamente azioni di elementi esploranti e di truppe d'assalto.

La notte scorsa un'importante formazione di bombardieri pesanti tedeschi ha attaccato con buona efficacia la base insulare nemica di Lissa davanti alla costa dalmata.

Ieri e nella notte formazioni di bombardieri nemici hanno compiuto attacchi terroristici contro le città di Belgrado, Budapest e Brasov. Sono stati causati danni e perdite fra la popolazione, particolarmente nei quartieri d'abitazione. La caccia germanica e romena e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 17 aeroplani nemici.

Sul fronte italiano

I germanici respingono nuove puntate offensive

Fronte italiano, 17 aprile.

Il nemico che ieri, nella sua azione a sud-ovest di Littoria, non era riuscito a rimanere che un'ora e mezza nei pochi metri di trincea strappati ai germanici, ha rinnovato ad Anzio nuove puntate offensive. Mentre i tiri di distruzione dei cannoni si allungavano alle spalle dello schieramento germanico, per sbarrare la via ad eventuali rinforzi, i carri armati «alleati» sono usciti un'altra volta dagli angoli defilati del terreno, dietro cui erano riparati, portandosi contemporaneamente in direzione di diversi punti dello schieramento germanico. I pezzi a tiro rapido della Wehrmacht e le armi automatiche hanno subito aperto un fuoco infernale contro gli attaccanti, cosicchè i mezzi meccanizzati e le truppe del nemico hanno dovuto retrocedere, prima ancora di essere giunti alla minima distanza dalle posizioni germaniche.

Reparti britannici, non contrastati dalle forze germaniche di prima schiera, hanno eseguito una puntata contro il villaggio di Tremensuoli, situato ad ovest di Minturno, sulle pendici della valletta che degrada verso Scauri. Il villaggio era situato nella terra di nessuno, poichè le posizioni germaniche sono sistemate sul pendio opposto della valletta.

Sul Garigliano superiore e nella zona di Cassino, come pure lungo la linea difensiva germanica a nord del Rapido, aumentata attività di pattuglie tedesche.

Un forte gruppo di aerei germanici ha efficacemente bombardato il porto di Ortona, colpendo installazioni di sbarco e materiale già scaricato.

Quattro disertori fucilati a Bergamo

Bergamo, 17 aprile.

Il Tribunale Militare straordinario di guerra ha giudicato e condannato a morte, mediante la fucilazione nel petto, i seguenti militari del distretto di Treviglio, colpevoli del reato di diserzione: Bonazza Mario, fu Felice e Fagioli Domenico, di Giuseppe, da Offlaga (Brescia); Ruggieri Giovanni, di Giuseppe, e Baldi Libero, di Giovanni, da Manerbio (Brescia). La sentenza è stata eseguita stamane all'alba.

Cinque generali, molti piani e un filosofo

L'inutile viaggio di Wallace in rapporto alla situazione indiana

Sciangai, 17 aprile.

Lo svolgimento delle operazioni che hanno portato allo sfondamento delle linee di confine indiane ed all'assalto di Imphal si può così inquadrare: le forze anglo-indiane di Mountbatten ammassate fra il Bengala ed il Manipur e quelle indo-americane di Stilwell nell'Assam, dovevano, in contemporanea azione con truppe di Ciang-Kai-Scek, scese dalla provincia dello Yunnan, iniziare l'offensiva per riconquistare la Birmania.

Mentre il comando dello Stato Maggiore anglo-indiano era impegnato nella strenua difesa del Bengala, i nipponici, affiancati dall'Armata della liberazione, attaccavano nel settore centrale e sfondavano la linea di resistenza nemica di Picco Kennedy, Forte White, di Tiddin e scavalcato il Manipur, entravano in territorio indiano.

Colto di sorpresa Auchinleck, comandante delle forze alleate in India, ordinava l'azione di penetrazione nella Birmania settentrionale con un piano audacissimo.

Con l'occupazione di Kohima e l'avanzata su Dimapur, che sta per essere raggiunta e investita in pieno, la linea ferroviaria che giunge a questa città da Calcutta e prosegue verso il nord è minacciata e con essa la nuova pista di Ledo.

Se, come pare prossimo, questo avverrà, le armate di Stilwell e le forze cinesi di Ciang-Kai-Scek finiranno con il restare isolate, vittime della loro stessa audacia.

Mountbatten invia rinforzi per via aerea ad Imphal e lui stesso accorre per dirigere le disperate operazioni difensive della città che, sorpassata ormai dalle colonne nipponiche in marcia verso il Brahamaputra, è diventata un presidio accerchiato. Non una méta, quindi, ma una zona da occupare dalle forze nipponiche di seconda linea.

Si ha, frattanto, da Tokio che negli ambienti politici di quella capitale si ritiene che l'annunciato viaggio del vice Presidente degli Stati Uniti a Ciung King sia in stretta relazione con gl'insuccessi alleati in India.

Mentre Washington vorrebbe una più ampia partecipazione delle forze di Ciang-Kai-Scek alla guerra in Asia meridionale, quest'ultimo, preoccupato dall'anticipato sopraggiungere delle piogge, chiederebbe l'attuazione di contromisure ed in grande stile.

Da indiscrezioni pubblicate a Washington il piano in cui confida il generalissimo cinese consiste in un attacco in grande stile contro le Filippine, che avverrebbe in concomitanza ad una ripresa della guerra in Cina e ad un contrattacco nemico in India.

Mentre Mac Arthur, che sa il sapore delle batoste nipponiche raccolte nelle Filippine, è rimasto sgomento e perplesso, Mountbatten deve correre ai ripari portando le scartoffie del suo Quartier Generale a Ceylon perchè l'aria di Dimapur è troppo pericolosa e quella di Nuova Delhi malfida e Ciung Kai Scek manca di mezzi sufficienti per prendere quella iniziativa che dovrebbe salvare la costruenda via di Ledo.

Il Giappone — si osserva a Tokio — è pronto per ogni eventualità, con le sue grandi riserve di uomini e di mezzi, sicuro di vincere ogni battaglia.

Questa è la situazione che Wallace dovrebbe risolvere.

Ma il semplice fatto che Roosevelt mandi il meno pratico e conclusivo dei suoi vice da Ciang-Kai-Scek dimostra a priori che lo stesso Presidente non sa che farci e che il viaggio del filosofo Wallace, se pure avverrà, deve considerarsi come un semplice contentino dato al governo di Ciung King in compenso degli insuccessi e dei rifornimenti mancati.

I nipponici sulla strada di Cittagong

La caduta di Paletwa imminente

Tokio, 17 aprile.

Un corrispondente dell'Agenzia Domei informa dal fronte meridionale dell'India che le truppe nipponiche dopo aver attraversato il Mee hanno attaccato Paletwa, la cui caduta è considerata imminente, e dominano ora la strada che porta a Cittagong.

I solenni funerali di Giovanni Gentile

Il feretro in Santa Croce

Firenze, 17 aprile.

I funerali del Presidente dell'Accademia d'Italia, Giovanni Gentile, si sono svolti in forma solenne.

Poco dopo le ore 18 il feretro è stato tolto dalla camera ardente di Palazzo Serristori, sede dell'Accademia d'Italia, e deposto sul carro funebre, che lentamente si è mosso verso la basilica di Santa Croce. Seguivano il carro i familiari dello scomparso, il gruppo delle autorità, fra le quali erano il Segretario del Partito, Pavolini, il Ministro dell'Educazione nazionale, Biggini, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario al Ministero della Cultura Popolare, Cucco, tutte le gerarchie politiche e militari fiorentine. Il Capo della provincia di Firenze rappresentava il Duce.

Innumerevoli le corone, tra le quali quella del Duce, del Ministro Biggini, del Segretario del Partito, dell'Ambasciatore di Germania e dell'Accademia d'Italia.

Giunto il corteo funebre in piazza Santa Croce, il feretro è stato trasportato nell'interno della basilica ove domani mattina sarà celebrata una Messa solenne.

Il nuovo Vicario della Compagnia di Gesù

Roma, 17 aprile.

I padri Gesuiti si sono riuniti per la consultazione relativa alla nomina del nuovo Vicario generale della Compagnia e hanno nominato presidente della Congregazione l'assistente più anziano, padre Norberto De Boin segretario di padre Tacchi Venturi, e vice segretario padre Giuseppe Cruzon.

Martedì mattina si avrà la votazione finale. La nomina sarà subito comunicata al Papa e a tutte le Case della Compagnia.

DAL 29 APRILE

Sei ruote del Lotto aperte alle giocate

Sede del Governo, 17 aprile.

Il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni a tutte le ricevitorie dipendenti perchè, a datare dal 29 aprile, le ricevitorie del Lotto delle Provincie di Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano e Venezia accettino le puntate per tutte le ruote predette.

Rivelazioni di Viscinski su Salerno

I partiti si son messi d'accordo per ordine degli anglo-americani

Amene dichiarazioni di La Guardia sull'ex-re e sul principe - Ricompare Viola e si riparla di Don Sturzo

Barcellona, 17 aprile.

Secondo quanto comunica la *Reuter* il vice-commissario agli Esteri sovietico, Viscinski, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Mosca, ha fatto alcune comunicazioni che chiariscono l'improvviso cambiamento di opinione dei partiti antifascisti della Italia invasa, nei riguardi di Vittorio Emanuele e di Badoglio. Egli ha confermato che la soluzione del problema di un'immediata costituzione, da parte dell'ex-maresciallo, di un governo a larga base, con la rappresentanza di tutti i partiti, è stata decisa in seguito a intesa coi Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Il nuovo Gabinetto sarà costituito quanto prima, ma i rappresentanti dei vari partiti sono stati impegnati formalmente a non avanzare pretese, ad appoggiare l'opera di Badoglio, e soprattutto a non occuparsi di questioni costituzionali o dinastiche, fino al momento in cui il popolo italiano non sia in condizione di poter esprimere la propria opinione.

Al riguardo, ed a puro titolo di amenità, dato il personaggio, val la pena di riferire quanto, nel suo commento domenicale alla radio, ha detto Fiorello La Guardia. L'ineffabile sindaco di Nuova York non si è commosso alla decisione di Vittorio. «Poco importa — egli ha dichiarato — che alla testa del Governo si metta un principe, un generale o un luogotenente, dal momento che tale governo è provvisorio e che la decisione finale dovrà essere presa da tutto il popolo italiano». «Se allora — ha concluso l'allegro Fiorello — il signor Umberto vorrà presentarsi alla candidatura, naturalmente avrà tutto il diritto di farlo come qualsiasi altro giovanotto in Italia».

Ecco un bel modo di ricompensare il figlio di colui che si è vantato, per il piacere degli «alleati» e conseguentemente anche di quello del faceto quanto stentoreo La Guardia, di avere al suo attivo il merito del 25 luglio!

Comunque, i partiti, come ha detto Viscinski, hanno ceduto agli ordini loro impartiti dall'alto, ed è un vero peccato che alla coreografica riunione di Salerno non fosse presente anche don Sturzo. Bisogna invece rassegnarsi a registrare soltanto che il partito democratico cristiano ne ha auspicato prossimo il ritorno in Italia (meridionale s'intende), forse stimolato a ciò dalla notizia che vi è invece giunto l'on. Ettore Viola, avvertendo che a questo, come a tanti altri personaggi dell'antifascismo fuggiti all'estero, si continua, tanta è la forza dell'abitudine, ad appiccicare la particella «onorevole» in ricordo dei ludi parlamentari di una ventina di anni or sono.

Badoglio procede al rimpasto del nuovo governo

Lisbona, 17 aprile.

Il Servizio Britannico Informazioni apprende da Napoli che ieri mattina Badoglio avrebbe rimesso a Vittorio Emanuele le dimissioni del suo Gabinetto. Vittorio Emanuele — aggiunge il Servizio britannico — appena avutane conoscenza, ha pregato Badoglio di formare il nuovo Gabinetto su una base larga e tenendo conto dei desideri espressi da tutti i partiti interessati.

Secondo la stessa fonte i comunisti ed i socialisti che si considerano come il gruppo più forte, reclamano uno dei ministeri principali del nuovo Gabinetto: di preferenza quello degli interni, per il quale sarebbe candidato il socialista Manancini, attuale prefetto di Cosenza. Badoglio tenderebbe a tenere per sè gli Esteri.

gli pseudonimi; di nascondersi, di non rischiare, di non compromettersi: e allora non sarà più, naturalmente, l'inno al Duce, o l'articolone per la guerra, o anche soltanto il fervorino per il gerarca benefattore: ma la novelletta, di genere pasquale, il raccontino d'amore o d'avventura, il *pezzullo* che non impegna a niente e non fa male a nessuno, e che domani si potrà sempre giustificare, arrivando gli Inglesi, come un puro e semplice obbligo di redazione, tanto da incassare lo stipendio. Poichè, non importa dire, lo stipendio questi svergognati seguitano a riscuoterlo. Il mensile sì, ma la guerra no. Non la guerra, non l'Italia, non la fedeltà a un patto giurato, non l'onore e la salvezza della Nazione. E tutto questo mentre si combatte, mentre si soffre, mentre si muore. Mentre ci sono ancora dei fanciulli schiantati sotto le macerie dalle bombe anglosassoni; mentre ancora partono per il fronte, cantando, altri soldati che non ebbero, come loro, nè lauri accademici nè sovvenzioni speciali, ma soltanto la gloria d'un nastro e il valsente d'una cinquina. Ah, i sozzi! Ah, gli infami! E si sopporterà dunque ancora ch'essi continuino un sì turpe gioco, mentre la Nazione lacrima e sanguina, e nel fatto di vincere o morire siamo tutti stretti in un vincolo di sacrificio?

Non solo fra noi i traditori, ma persino fra traditori ed avversari, è giusto che si faccia finalmente anche nel campo intellettuale, la dovuta distinzione. In verità, i fuggiaschi delle redazioni riabilitano Croce e Salvemini. E il Partito Repubblicano fa benissimo a lasciar rappresentare le commedie di Bracco. L'autore del *Piccolo Santo* fu sempre, del fascismo, un avversario implacabile. Leale, però, anche se ingiusto: e il fascismo lo riconosce. Poichè esiste ancora, da questa parte, la possibilità cavalleresca d'un saluto dell'armi. Ieri i tedeschi erano i primi a rendere omaggio alla memoria di Jean Giraudoux, il quale aveva pure capeggiato nel '39 la propaganda francese contro di loro; intanto che l'Intelligence Service ordinava l'assassinio di Pericle Ducati, inerme e mite uomo di studi, non d'altro reo che di partecipare alla propaganda contro di lei. Perchè possiamo ancora armarci, noi, in campo aperto contro gli avversari, senza peraltro disconoscerne la forza, e in certi casi persino il merito. Ma coi fuggiaschi no. Coi traditori no. Pei traditori non dev'esserci scusa nè perdono. Ora il fascismo ha sopportato, da parte di quegli intellettuali che gli avevano giurato fedeltà, e che avendolo abbandonato nei giorni della sventura seguitano ad assentarsi in quelli del cimento, la più clamorosa, la più obbrobriosa, la più orrenda infedeltà che la storia ricordi. Quando si pensa che un Julien Benda potè lamentare: durante l'altro conflitto, di una *trahison des clercs*, solo perchè qualche scrittore non seppe decidersi, pro o contro la guerra, ad assumersi una integrale responsabilità, ci si domanda con quanto disprezzo, con quali anatemi e vituperi verranno giudicati un giorno coloro, che essendosi vincolati a Mussolini sino al 25 luglio nel sacro nome dello spirito, ne trascinano le insegne nel fango il giorno 26. Notate che i soli feroci, fra gli intellettuali, in quel periodo, furono per l'appunto i fedifraghi. Afascisti e antifascisti, alcuni dei quali ho nominato, serbarono in genere il più dignitoso silenzio. Insorsero invece a gridare, a grignare, a inveire, a maledire, gli scrittori sovvenzionati: quelli che avevano giurato romanamente, romanamente pappandosi le propine. Uno ci fu, persino, che andò a bruciare in piazza la camicia nera: ignaro, l'infelice, che ardeva la sua reputazione stessa, in quel rogo savonarolesco a cui confessava di aver consegnato una « vanità »! Quella camicia nera egli la teneva pure da conto, per adornarsene nei giorni della fortuna! Spogliandosene soltanto in quelli della disgrazia, mostrava però l'anima a nudo: ed era un'anima sporca. Così altri cento infermi pari suoi. Poichè una lebbra, purtroppo era entrata in quelle file che pure avrebbero dovuto, rappresentando una milizia ideale, essere le ultime ad infettarsi. Ma poichè la piaga ancora è manifesta, e il persistente mutismo dei contagiati la denunzia, sarà tempo d'applicarvi il ferro rovente con cui si guariscono, o quanto meno s'arrestano, tutte le purulenze. Perchè dunque dovrebbero ancora, costoro, godere di un privilegio? La severità nei loro confronti s'impone, ripeto, per una considerazione morale. Perchè un avversario è sempre preferibile a un infedele. Tutte le Rivoluzioni l'hanno dimostrato. Cromwell era implacabile coi « dubitosi »; Saint Just avrebbe perdonato a un matricida, e non a un fellone; Stalin non esiterebbe, contro i disertori d'ogni specie, a colmare altre dieci fosse di Katin. Giustissimo rigore, al postutto. Un avversario si può sempre convertire. Un traditore no. Ora lo spergiuro va sempre punito, sia in redazione che in trincea. L'avevano forse firmata con uno pseudonimo, gli scrittori denunziati da Ezio Maria Gray, la tessera del Partito a cui avevano giurato obbedienza? O forse avevano promesso, per venirgli in soccorso nei giorni del pericolo, per far progredire la Rivoluzione e vincere la guerra, di scrivere soltanto delle novelle sentimentali, dei raccontini d'avventure, dei *pezzulli* sulla primavera imminente o sulla neve che cade a larghe falde?

Marco Ramperti

CRONACA CITTADINA

IL "DON PASQUALE" AL CARIGNANO

Grandioso successo dello spettacolo a favore della Croce Rossa

Le festose accoglienze a Gino Marinuzzi, Margherita Carosio, Tito Schipa, Vincenzo Bettoni e Afro Poli - L'orchestra e i cori scaligeri

Al richiamo del nostro Giornale i torinesi hanno risposto con generosa prontezza. Ieri alle due il Carignano era gremito in ogni ordine di posti. Era però un pubblico vario, diverso dal consueto, affatto omogeneo: e proprio in tale eterogeneità abbiamo trovato la caratteristica della sala.

Il teatro d'opera si è tutti abituati a vederlo in un certo modo: nei palchi e nelle poltrone dame bellissime e eleganti cavalieri inappuntabili. Ieri, quando entrammo, lo spettacolo era incominciato, e Margherita Carosio stava dicendo in musica, con la perfetta grazia che la rende tanto cara, che non le erano ignote le arti per soggiogare i cuori. Ognuno, pensiamo, le credeva subito. Musica tenue, riverenze, ripetizioni, e un languido e furbesco ammiccare. Nel teatro buio, tra i velluti e gli ori, si immaginava il pubblico di un tempo.

Ma quando, tra lo scrosciare degli applausi, il sipario si chiude e torna la luce, gli occhi di tutti girano per la sala: e vedono sì le dame eleganti, ma anche il grigio-verde; e persino il bianco delle bende dei feriti.

Se ora scriviamo che il Carignano era ieri « gremito di un pubblico di eccezione » tutti capiranno perchè, e nessuno ci rimprovererà l'abuso di un luogo comune. Nelle prime file di poltrone erano quasi tutti feriti di guerra: ne mancavano, in altro ordine di posti, le rappresentanze delle Forze Armate. Non poche industrie torinesi avevano comperato un certo numero di biglietti appunto per offrirli ai soldati: avevano insomma fatto opera due volte meritoria, prima col fornire alla Croce Rossa i mezzi per inviare pacchi ai soldati prigionieri ed internati che dalle famiglie indigenti nessun conforto possono aspettarsi, poi col donare e far godere ai combattenti in grigio-verde, e specialmente a quelli ricoverati negli ospedali, tre ore di autentica, finissima arte.

Se si aggiungono poi tutti coloro che sono accorsi attratti sì da un'opera di bene, ma anche dal piacere di assistere a un'interpretazione del « Don Pasquale » veramente d'eccezione, si comprenderà il grande concorso di pubblico. Non mancarono le autorità: il Capo della Provincia interveniva in rappresentanza del Ministro della Cultura popolare, il Commissario federale, il Commissario del Comune, il Questore, gli alti gradi dell'Esercito. Erano presenti anche il barone von Langen, rappresentante per il Piemonte dell'Ambasciatore del Reich, e il collega dottor Alwens, e i componenti dell'Ufficio Propaganda Germanica.

Successo più lieto non poteva arridere alla nostra iniziativa. Non se ne stupirà certo chi conosce i torinesi, la generosità del loro cuore, la loro passione per ogni egregia manifestazione d'arte; di tale successo furono conferma gli applausi, e l'aria quasi di festa della sala, ove tutto il pubblico si fuse a poco a poco, come solo avviene appunto nelle feste, o nelle opere di bene. Alla fine, la bella dama che dal palco guardava con un sorriso di simpatia il soldato bendato non poteva più stupire nessuno, e la estrema diversità degli spettatori sembrava naturale. Era presente Torino, tutta Torino; e il pensiero rivolto ai fratelli lontani sarà ora dalla Croce Rossa concretato in un dono, che rappresenterà insieme il premio della nostra iniziativa e della buona volontà di tutti.

L'esecuzione

La rappresentazione si svolse giocondamente e affettuosamente. Sono questi infatti i due caratteri dell'opera e delle migliori opere comiche di Donizetti. Il quale non ebbe il dono della comicità, dell'arguzia, dell'ironia, nella quantità superba e rara di cui Rossini era ricco; e tuttavia potè cogliere realisticamente alcuni aspetti comici della vita, e seppe trattarli con molto garbo, con eleganza. Ma si distinse dal Rossini, maestro di tutti e da tutti seguito, per la vena romantica, pel patetico, pel toccante, per la malinconia, che ora traspare fra le lagrime, ora s'attenua in un dolce sorriso. E perciò *Don Pasquale* e ancora più *L'elisir d'amore* restano gli ultimi saggi pregevoli della commedia musicale italiana, che tanto aveva brillato dal Settecento fino al loro apparire, quanto decadde dopo, volgendosi il sentimento e la natura dei grandi operisti alle amare tragedie dell'anima. Nel *Don Pasquale* il tipeggiamento comico s'alterna all'espansione psicologica, e con tratti rapidi, incisivi, muove il riso, mentre belle melodie commuovono teneramente. E fra l'uno e l'altro momento v'è relazione accorta di delicati trapassi. Sempre la proporzione è giusta e signorile.

Tale contiguità e tale qualità furono ben rilevate da Gino Marinuzzi fin dalle prime battute della sinfonia, dove la bella frase della serenata passò da uno a un altro istrumento con l'opportuno carattere vocalistico e accurato e lunare, trepido e contemplativo. E parimenti rilevate nel corso degli episodi scherzosi e brillanti, concertati con quella sagacia artistica, con quella saggissima dose di cause e d'effetti, strumentali vocali scenici, che, squisita in queste piccole cose, grandeggiano allorchè la sua musicalità, la sua cultura, la sua bacchetta, rivelano e guidano opere d'arte possenti e complesse. Ammirazione che non gli si esprime oggi che *La Stampa* lo ringrazia dell'autorevole suo intervento, ma che è replica di tante altre lodi, quante volte avvenne di vederlo, anzi sentirlo, dirigere. Chi ben intende che cosa contenga il concetto della direzione d'orchestra onora Marinuzzi e la sua valentia.

I cantanti, primari nel teatro italiano, giocarono la commedia con esemplare spigliatezza. Margherita Carosio è, si sa, una diva, senza la boria e i difetti. Con la sua voce bella e pura, gorgheggiò e disse mirabilmente, e quando la scena più voleva trovate graziose e astute espose gran numero di risorse esperte e spontanee. Tito Schipa sospirò delicatamente le arie gentili col suo fraseggio modulatissimo. Vincenzo Bettoni che nella comicità non dimentica l'umanità, tratteggiò con efficacia il sollucchero, la vanità, la delusione del protagonista, e Afro Poli prestò la poderosa e docile voce alle cantilene tornite, agli accenti amorosi. Un complesso, dunque, degno della *Scala*, sia nelle parti solistiche, sia nell'armoniosa orchestra, sia nel coro — una trina, il coretto del terz'atto — istruito dal valoroso maestro Achille Consoli.

Il pubblico che gremiva la sala, tributò a tutti le più festose accoglienze e, compiaciuto, applaudì calorosamente con molte chiamate, a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

* *

Al grandioso successo dello spettacolo — che possiamo dire d'eccezione, a quale dei tempi del *Regio* a Torino non s'era veduto — hanno contribuito quanti, in un modo o nell'altro, direttamente e indirettamente hanno voluto collaborare con noi, assistendoci nel superare difficoltà contingenti d'ogni sorta. Onde, insieme che gradito, è doveroso per noi rinnovare il grazie cordiale, oltre che a Gino Marinuzzi, a Margherita Carosio, a Tito Schipa, a Vincenzo Bettoni e ad Afro Poli, anche all'illustre Sovrintendente della Scala maestro Carlo Gatti, che ha permesso la partecipazione della orchestra e del coro scaligeri, nonchè al maestro Giulio Bertoletti, al direttore del coro maestro Achille Consoli, a Mario Frigerio che dello spettacolo curò da par suo la regia. Ed infine al dottor Daniele Chiarella, per la ospitalità accordataci al Carignano, al maestro Emilio Rela e a G. B. Gobetti, che con l'ausilio della loro esperienza ci furono vicini nella fase della preparazione.

La presentazione dei pacchi per l'invio della Croce Rossa agli internati in Germania

Il Comitato provinciale della Croce Rossa avverte che la presentazione alla sede di via del Carmine 13 piano 1.o, dei pacchi debitamente prenotati per l'invio ai militari italiani internati in Germania, deve essere effettuata nei giorni sottoindicati, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Unitamente al pacco dovrà essere consegnato lo scontrino comprovante l'avvenuta prenotazione:

Venerdì 21 aprile, per i prenotati dall'1 al 1000; sabato 22 aprile, per i prenotati dal 1001 al 2000; lunedì 24 aprile, per i prenotati da 2001 al 3000; martedì 25 aprile, per i prenotati dal 3001 e oltre.

Per ciascun pacco sarà rilasciata regolare ricevuta.

Si rammenta che una distinta degli oggetti deve essere collocata nell'interno del pacco con una copia dell'indirizzo e una incollata all'esterno con i tre rimanenti indirizzi.

Sequestri e ammende a produttori inadempienti

L'Ufficio Vigilanza Prezzi della Prefettura comunica che ai seguenti agricoltori inadempienti agli obblighi dei raduni, sono state sequestrate le quote di carne che dovevano essere conferite: Alberti, ai Giorgio, di Matteo; Appendino Domenico e Bovero Matteo; Appendino Domenico e Bovero Tommaso; Baravalle Domenico, di Luigi; Bertola Aristide, di Osiride; Bellonio Chiaffredo, di Giuseppe; Carena Giacomo e figli, di Giuseppe; Casaglia Giacomo e Bartolomeo; Domini Carlo, fu Giorgio; Dominici Giuseppe, fu Antonio; Vietti eredi, ecc.; Tuninetti Cost.; Gili Giovanni B., di Antonio; Gioda Giovanni, fu Michele; Gioda Oddino, fu Michele; Demicheli Raid. e figli, fu Francesco; Gribaudi Francesco in Gonella; Lanfranco Ball., fu Tommaso; Lanzetti Guglielmo, fu Gabriele; Longo Vaschetti Lili; Molino Claudio, fu Giovanni, tutti residenti a Carmagnola;

Falcombello Sorelle, fu Marco; Giaccomune, fu Angelo, tutti residenti a Buttigliera Alta;

Barbero Giovanni fu Pietro, residente in Verolengo;

Alberto Francesco fu Giovanni, residente in Poirino.

Il bestiame è stabulato al Civico mattatoio a disposizione del mercato di consumo.

Inoltre ai seguenti produttori, per mancato conferimento di latte, sono state inflitte le ammende segnate a fianco di ciascuno: Putero Paolo, di Rivoli, L. 3.000; Riccardi Domenico, di Rivoli, L. 2.000; Allasia Chiaffredo, di Scalenghe, L. 25.000; Leschiera Ernesto, di Susa, L. 5.000; Lisa Giovanni, di Trofarello, L. 2.000; Bonaccone Francesco, di Cavour, L. 20.000; Castelli Angela, di Bruino, Caragnolo, L. 3.000; Bracco Giuseppe, di Brusasco Caragnolo, L. 3.000; Cantatore Giovanni, di Brusasco Caragnolo, L. 3.000; Ferrero Giovanni, di Gassino, L. 3.000; Dalmas Teresa, di Chiomonte, L. 5.000.

Sono stati anche confiscati apparecchi di trasformazione del latte trovati senza sigillo degli organi di controllo.

L'arresto del presidente dell'ospedale di Rivoli

Per disposizione delle competenti autorità è stato arrestato a Rivoli, il presidente dell'ospedale degli Infermi e Ospizio Capello per gravi scorrettezze d'ordine amministrativo. Quale Commissario prefettizio dell'Amministrazione straordinaria dell'Ospedale è stato nominato il primo ragioniere di prefettura Giuseppe Giarusso.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani iscritti al Battaglione B (Ausiliario) sono invitati a presentarsi nelle ore d'ufficio dei giorni feriali presso il Comando di Battaglione (Casa Littoria) al più presto possibile e comunque non oltre il 20 corr. per comunicazioni.

La chiusura degli esercizi protratta alle ore 21

L'ora di chiusura degli esercizi pubblici (ristoranti, caffè, bar) è stata protratta alle ore 21.

La lotta antitubercolare

La Sezione piemontese della Federazione per la lotta contro la tubercolosi, nell'intento di potenziare sempre più l'opera di propaganda e di studio, rivolge invito a tutti i consociati del Piemonte per il rinnovo della loro adesione e quota annuale, rivolgendosi al Delegato regionale prof. dott. Giglio Ferrando, Direttore sanitario dell'Ospedale San Luigi, presso Villa Genero, telefono 82-940.

● **Ufficio unico di Collocamento.** — Si ricorda a tutti i lavoratori disoccupati (industria - commercio - agricoltura) che la revisione viene fatta dal 17 aprile al 3 maggio compreso, presso i rispettivi Uffici. Trascorso tale termine, saranno presi severi provvedimenti contro gli inadempienti.

● **Commissario prefettizio** del Comune di Campiglione Fenile, con decreto del Capo della Provincia, è stato nominato Angelo Terravasio.

Al Teatro del Popolo

Oggi, alle 16,30: replica di « Aida » - Domani: replica di « Traviata »

Oggi, alle 16,30 si replica *Aida*, con gli stessi interpreti della rappresentazione di domenica che riscosse vivissimo successo. E' inoltre stabilita per domani la seconda e ultima di *Traviata*, con i medesimi interpreti della prima. Giovedì prima rappresentazione di *Rigoletto*, protagonista il baritono Pietro Guelfi; altri interpreti: il tenore Mario Filippeschi, la soprano Magda Piccarolo, il basso Aldo Mevi. — Sono aperte le prenotazioni presso il salone de *La Stampa* in via Roma.

« Famiglia » di D. Amiel al Carignano

La Compagnia diretta da Giulio Stival, riprendendo le sue recite, rappresenta oggi, alle 17,15, la bella commedia *Famiglia* di Denis Amiel, che già ottenne, a suo tempo, anche a Torino, lieto successo. Mentre domani *Famiglia* si replicherà, viene annunciata per giovedì la ripresa de *La casa dei vedovi*, interessante commedia di G. B. Shaw.

Una mostra a Pinerolo del pittore P. A. Gariazzo

Pinerolo, 17 aprile.

E' stata inaugurata oggi, nella sala Santiano-Rege, una mostra del pittore P. A. Gariazzo, che recentemente ha esposto con successo a Torino, nel salone de « La Stampa ». Le opere presentate sono state accolte molto favorevolmente.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA — Ladri sacrileghi hanno asportato dalla statua della Madonna delle Grazie, a Mombaruzzo, quattro cuori di oro e un piatto d'argento.

NOVARA — Il coprifuoco è stato posticipato da oggi in tutti i Comuni della provincia dalle ore 22,30 alle 23,30, il termine rimane stabilito alle 5.

Solenni onoranze a Novara a uno squadrista vilmente ucciso

Novara, 17 aprile.

Sono state oggi tributate solenni onoranze funebri alla salma dell'aiutante della G.N.R. squadrista Mario Magazzini, caduto vittima in una vile imboscata in una zona del lago Maggiore. Dopo l'assoluzione della salma, al cimitero il commissario federale ordinava il rito fascista dell'appello allo scomparso, la cui bara veniva poi tumulata nel Sacrario dei Caduti per la rivoluzione. Tra le numerose corone erano anche quelle del Duce e del Segretario del Partito.

BORSE

Torino 17 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	98 —	97 75	Snia	2235	2080
Red.3½	106 —	105 75	Edison	660 —	645 —
» i. a.	106 —	105 75	Marelli	470 —	400 —
Red.3½	84 50	83 70	Fiat	1600	1650
» i. a.	85 45	85 85	Isotta	190 —	195 —
Red.5%	94 50	94 30	Navigl.	3000	2970
» i. a.	91 025	91 35	Neb.	600 —	625 —
Red.5%	96 75	97 25	Icmi	515 —	505 —
» i. a.	97 —	97 30	Mont.	800 —	875 —
B.T.'44	99 50	99 35	Piaggio	685 —	720 —
» '46	97 30	98 —	Ilva	340 —	370 —
» '50 I.	95 —	95 —	Ansal.	330 —	300 —
» '50 II	96 —	96 —	Borg.	4400	4400
» 51 I.	95 —	95 60	Vinc.	1980	[illegible]
» 51 II	97 615	[illegible] 75	Coton.	1650	1650
»3%'48	97 —	96 75	Piemo.	680 —	690 —
Ferr.%	481 —	487 —	Sarda	— —	— —
Iri 4½	500 —	500 —	Cir	720 —	720 —
Elit.4%	505 —	505 —	Schiap.	515 —	515 —
Irmi 4½	500 —	507 —	Param.	1200	1200
Irf 4½	550 —	615 —	Lanza	1500	1500
Tori 4½	500 —	507 —	Anic	130 —	140 —
»3%'28	494 —	497 —	Rom.	397 75	320 —
»5%'37	405 —	500 —	Mon.p.	1080	1100
S.Paol	504 —	500 —	Amiat.	1450	1405
»3½%	377 30	377 —	Mon.e	670 75	655 —
Mipi.4	497 —	505 —	Acq.P.	1300	1350
» 4%	497 —	497 —	Zucch.	360 —	360 —
A.Gen.	6700	7000	Unica	300 —	320 —
Medit.	9000	9000	Siam	300 —	330 —
Merid.	3700	3700	Westl.	1480	1460
S.A.I.	700 —	820 —	Ullard.	330 —	375 —
Tor.N.	1130	1130	Frigt	530 —	530 —
Biella	[illegible]	2250	Saffa	800 —	800 —
Italgas	78 40	71 —	Talco	3600	3600
Sip	1300	1300	Florio	300 —	300 —
Terni	303 —	317 —	Silos	740 —	740 —
P.C.E.	180 —	185 —	Riess.	3000	3000
Valdar.	2100	2000	Beni S.	3000	3000
Mer.El.	1800	2000	Cart.I.	800 —	800
Sade	230 —	237 —	Burgo	1710	1700
Gusa	690 —	650 —	Fer.R.	1200	1250

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo atroci sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato lunedì 17 corrente il

Capitano Mutilato di Guerra

Martino Giacomo

Con l'animo straziato ne danno l'annunzio doloroso la madre **Maria Gossa** ved. **Martino**, la moglie **Giuseppina Balzani**, le sorelle: **Margherita** ved. **Gindo** (Madridi), **Maria** in **Calliste**, **Francesca** in **Buonomo**; cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo martedì alle ore 16,30, partendo da piazza Montebello 40. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno al suo immenso dolore. (A

Confortato dai SS. Sacramenti si decedeva stamane

Galli Luigi

Addolorati ne danno l'annunzio: la moglie **Margherita Castaldi**, i figli Ing. **Bartolomeo** con la moglie **Carla Sobero** e figlia **Mariluisa**; **Mariantonietta** col marito Dott. **Giovanni Seriveno** e figlio **Luigi**; il cugino **Luigi Siverio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pecetto il 18 corr. alle ore 14 dopo la cara Salma sarà trasportata a Ivrea. Non fiori.

Pecetto Torinese 17 aprile 1944.

Il **Direttore** e **Colleghi** tutti della Fiat-Materiale Ferroviario si associano al grande dolore dell'Ing. **Bartolomeo Galli** per la morte del suo caro Babbo.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-068

Domenica 16 corr. spirava l'anima buona di

Beltramo Giovanni

La famiglia inconsolabile ne dà il tristissimo annuncio.

La **S. A. F.lli Morando & C.** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig. **BELTRAMO GIOVANNI**, suocero amato del suo Capo Officina Sig. **Quaranta Luigi**. (13404.5

Stamane munita dei Conforti religiosi rendeva a Dio la sua bell'anima

Mariondo Marianna v. Giacomini

Angosciati ne annunciano la dolorosa dipartita i figli: **Prospero**, **Anna**, **Ettore**, **Cesare**, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta i famigliari non prenderanno il lutto. La presente serve di partecipazione. Si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16,30 al Cimitero Generale di Torino.

Cavallermaggiore, 16-4-1944.

Pompe Funebri Gamerini - Tel. 44-088

Il 7 aprile 1944 in Fontanile spirava nel bacio del Signore

Ferrè Ferdinando

Ragioniere Capo di Prefettura a r. - Padre amoroso - Fervido patriottismo - Cittadino integro - Di alte virtù spirituali.

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Ing. Edgardo,
Ten. Col. **Tarcisio** con la moglie **Gaby Siebholzer**,
Chimico **Florindo** colla figlia **Carla**.

La partecipazione è data a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite e si ringrazia per le condoglianze ricevute. (13417

Dopo penosissima malattia, munita dei Conforti della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Ottilia Letelin

Ne danno con strazio il doloroso annunzio: la sorella **Irma** col marito Generale di Corpo d'Armata **Spartaco Targa** e figli; i fratelli **Merino** ed **America**; la zia, i cugini, gli amici. (A

Gressoney S. Giov., 18 aprile 1944.

Cristianamente spirava in Rivalta Torinese

Rigoletto Giorgio

d'anni 72

Addolorati lo piangono: la moglie, figlie, fratello e sorelle, generi e nuore, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

La sepoltura avrà luogo martedì, 18 corr., alle ore 16,30. (A

La presente vale da ringraziamento.

Dopo breve malattia, all'età di 71 anni, è ritornato a Dio l'anima buona di

Castiglioni Daniele

Tipografo.

Partecipano la grave perdita la moglie **Ottino Teresa**; il figlio Rag. **Luigi** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Bava 3. (13430

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Faraud

di anni 31

Angosciati da tanta perdita ne danno l'annuncio il papà, la sorella, la fidanzata che tanto adorava, la nonna, gli zii e cugini.

La presente serve per partecipazione personale. (13306

Ieri in Almese dove era sfollata è mancata all'affetto dei suoi cari

Piana Dina n. Moretti

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Giovanni**; i figli **Walter** col piccolo **Renato**, **Rinaldo** e **Lina**; la suocera; i cognati e parenti tutti. Per desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto.

Torino, via Cernaia 26.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Ditta I. M. I. T. prendono viva parte al dolore del proprio Procuratore Generale Geom. Piana Walter per la perdita della sua adorata Mamma.

Edgardo Chino e Famiglia si associano al dolore dell'amico e socio Walter per la morte della sua amata Mamma.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-068

Stamane dopo un'esistenza unicamente dedita al lavoro ed al bene, ha improvvisamente lasciato la moglie **Giovanna Revelli**, dolcissima compagna, che le seguì durante la vita sua con immenso affetto e tenerezza, ed i figli **Marisa** e **Vincenzo**,

Emilio Borgarello,

combattente volontario in Eritrea nel 1896

Il nipotino, il genero, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, cugini addolorati piangono la perdita dell'uomo integerrimo.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 8,30 a S. Bernardino di Trana ed alle ore 11 al Cimitero Generale di Torino.

Il **Personale** della Ditta Dottor **Reggiore & C.**, Torino, piangono la perdita dell'Amatissimo Loro Principale.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-088

I funerali del

DOTT.

Ernesto Amilcare Fenoglietto

avranno luogo oggi martedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Re Umberto 44. (46018

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita del compianto **PIETRO DARELLO**, la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. Le Messe di suffragio verranno celebrate nella Chiesa di San Carlo alle ore 6,30, 7, 7,30, 8, 8,30, 11 il giorno 20 aprile. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi alle preghiere della famiglia. 13330

Mercoledì 19 aprile nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori si celebreranno Messe anniversarie alle ore 7, 7,30, 8 in suffragio dell'anima eletta di **SERRA ANTONIO**; in Castello d'Azeglio nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una Messa alle ore 9,30 dello stesso giorno. 13226

Nel 3° anniversario della morte del compianto **Dottor Ingegnere ARICO GIUSEPPE** la Famiglia, costantemente addolorata per la Sua perdita, Lo ricorda ai parenti ed amici. - Pavia, 18 aprile 1944. 1818

Una lettera collettiva dell'Episcopato piemontese

I diciotto Vescovi del Piemonte, in occasione della Pasqua hanno indirizzato al Clero ed al popolo una lettera collettiva con parole elevate di consiglio, di ammonimento, di conforto.

I Vescovi si rivolgono alle autorità, ai fedeli mettendoli in guardia contro fallaci sistemi sociali, al clero, ai membri delle associazioni cittadine ricordando ad ognuno il dovere cristiano. E concludono dicendo: « Benedica Iddio la povera umanità straziata; benedica e componga nella concordia degli animi la Patria diletta; benedica quanti con pura intenzione lavorano per il bene comune e per ricostruire i beni perduti; benedica quelli che nel silenzio, nell'operosità, accettano le restrizioni, il lavoro, il dovere e levano con mani pure il loro sacrificio, crescendo per unirlo al sacrificio divino del crocifisso ».

Messa d'argento d'un sacerdote della Piccola Casa

Nei prossimi giorni, il can. don Vittorio Debeaude della Piccola Casa della Divina Provvidenza celebrerà il suo venticinquennio di Messa circondato dai confratelli e dai ricoverati della benefica istituzione. Da un venticinquennio don Debeaude attende amorevolmente all'educazione dei piccoli sordomuti.

Annonaria

L'aumento della razione del pane

La Sepral comunica:

A decorrere dal 20 aprile, la razione base del pane viene aumentata di grammi 50. Pertanto le razioni base vengono modificate come segue: bambini fino a 3 anni (carte stampigliate in verde) grammi 200; ragazzi da 9 a 18 anni e assimilati (carte stampigliate in rosso) grammi 275; normali consumatori (carte stampigliate in nero) grammi 200; lavoratori (carte senza sovrastampa) grammi 375. Tutti i supplementi restano invariati. I panettieri dovranno versare entro il 22 aprile, al Reparto Controllo Esercenti, via Gioda n. 43, i tagliandi delle tessere ritirati a tutto il 19 aprile.

Carne equina da oggi martedì (a tutti gli spacci siti in via San Donato 15; Santa Giulia 39; Corso Vercelli 161.

La parte del leone

Un gruppetto di ragazze capitanate da Maria Malfrino fu Antonio, si era dato alla ricerca, nelle case sinistrate, di tutto quel po' di buono che era ancora possibile ricuperare; le ragazze non si perdevano di allungare le mani, ove possibile, anche in locali non del tutto sinistrati. Le cose sarebbero procedute benissimo se, nella divisione del bottino della giornata, la capitanea non avesse voluto far la parte del leone, o meglio, ai danni della ragazza Anna Zezza. La Malfrino colpiva infatti la Zezza, che intendeva difendere troppo energicamente i suoi diritti di preda, con un ferro alla testa, causandole una ferita non grave, ma sufficiente per determinare l'arresto della donna per ferimento e tentato furto.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10: Trasmissione pei territori occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere su onde di m. 420,8 - 12: Radio Sociale - 13,10: Complesso [illegible] - 13,15: Arie di [illegible] - 14,15: [illegible] - 14,35: Concerto di violino - 16: Orchestra Mo Manno - 16,30: Trasmissione dell'Istituto pontificio di Musica Sacra di Roma. Concerto musiche di Licinio Refice, diretto dall'autore, col concorso della soprano Rina Gigli, della mezzosoprano Palmina Vitale e del tenore Beniamino Gigli; organista Ferruccio Vignanelli - 17,20: Lettura poesie di guerra - 18,10: Musiche per pianoforte - 19,30: « Nella nostra » per i [illegible] - 20,30: Concerto vocale e strumentale diretto dal Mo Simonetto, sopr. Franca Somigli e ten. Giovanni Malipiero - 21,30: Album di musica - 22,15: « Un nuovo metodo di cura » - 22,30: Orchestra Nicelli.

Necrologio

E' deceduto alla Spezia il capitano Aldo Carciaguerra, fratello di Ello Carciaguerra, capo di servizi vari del nostro giornale. Vive condoglianze.

STATO CIVILE

17 Aprile 1944

Nati 11 - Morti 29 - Matrimoni 23

Viola Maria n. Albertino, a. 57, da Carmagnola, contadina, v. Ormea 24 - **Perino Angela v. Rossa**, a. 74, da Varallo Sesia, casal., v. Vinc. Monti 26 - **Ferrari Giovanni**, a. 31, da Torino, meccanico, str. Viasso 330 - **Scupi Anna m. Viola**, a. 71, da Vienna, casal., via Mercanti 2 - **Tamietti Violanda**, a. 1, da Torino, p. Rainero 11 - **Zina Franco**, a. 3, da Torino, p. Crispi 38 - **Miller Maria**, a. 93, da Cagliari, [illegible], str. Val S. Martino 7 - **Schiavini Elena in Sorrentino**, a. 31, da Gioeni, casalinga, v. Carisio 5 - **Martini Giacomo**, a. 51, da Barge, impieg. munic., v. Montebello 10 - **Cremona Tommaso**, a. 75, da Palermo, pens., viale Littorio 58 - **Dell'Orso Brigida v. Gattari**, a. 65, da Bisceglie, casal., Ist. Riposo - **Parisotti Enrica**, a. 59, da Cuggiono, meccanico, Osp. Mauriziano - **Pellegrino Elsa Maria**, a. 5, da Nichelino, scolara, C.R.I. (Bassi) - **Carsagno Giuseppe**, a. 62, da Torino, pens., Molinette Osp. - **Parodi Giovanni**, a. 38, da Frossasco, muratore, Molinette Osp. - **Ghibaudi Luigi**, a. 50, da Torino, muratore, Osp. Molinette - **Bassetta Vittoria m. Gianna**, a. 41, da Cellamonte, casal., Osp. Molinette - **Rossetto Giovanni**, a. 5, da Torino, scolaro, Osp. Infantile - **Zara Giovanni**, a. 65, da Sassari, operaio, Osp. Molinette - **Peretto Giuseppe**, a. 17, da Monza, carrettiere, Osp. Molinette - **Sartoris Carlo**, a. 45, da Cumiana, falegn., Molinette.

Seguendo la Cronaca

LA RICETTA DELLA SERENITA'

Ogni più grande sofferenza può essere rapidamente trasformata in serenità da un *Libro Aureo*. Esso conquistò già papi e monarchi, guerrieri e scienziati; fece chinare le fronti a filosofi e potenti. Da questo Libro stupefacente (il più grande dopo il Vangelo) si sprigiona, come un fluido irresistibile, la salvezza dell'umanità. Esso illumina lo spirito, fuga le tenebre. Libro modesto e immenso che ogni famiglia dovrebbe possedere; ha per titolo *L'imitazione di Cristo* e può portare la pace in tutti i cuori. Perchè si diffonda e faccia del bene a tutti, esso è venduto al prezzo popolare di L. 8 in via Consolata 3, presso la *Libreria della Pia Società S. Paolo*. Acquistatelo, regalatelo, ne avrete sicuramente del bene.

SCUOLA MEDIA « SIST » ESAMI con VALORE LEGALE

Alla *Scuola Media « Sist »*, via Mercanti 16 (Tel. 41-471), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, con valore legale.

Anche all'*Istituto Tecnico Commerciale « Sist »*, via S. Fr. d'Assisi 27 (Tel. 41-471), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e d'idoneità alle singole classi, con valore legale.

Avete oggetti da vendere?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marconi 4, T. 61-654**

La Sartoria MORBIDELLI

allo scopo di facilitare la clientela, accetta stoffe per confezioni.

CORSO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi. Ult. 20.
AUGUSTUS: «L'anima che torna».
Supercinema: «Lagrime di sangue» Neda Naldi, Ninchi, Checchi. U. 20.
Nazionale: «T'amerò sempre». Valli.
TORINO: « La moglie in castigo » Luisella Beghi, B. Villa, Ult. 20.
DORIA: «L'avventuriera del piano di sopra». V. de Sica, C. Calamai.
Alpi: «Ore nere» Carla Candiani.
ASTI (ex-Carlalberto) « Nozze vagabonde ». Leda Gloria. Ult. 20.
Imperiale: «Delitto dottor Krippens».
FREJUS: «Angeli senza felicità» e Varietà ore 16,30 e 18,30.
Moderno: Nascita di Salomè e Var.
Palermo: «Granduchessa si diverte».
RADIUM: Castelli in aria e Var.
AQUA: «Catene invisibili» e Var.
PO: « Signora dalle camelie ».
MILANO: « La maschera nera ».
Brescia: Vetturale S. Gottardo. Var.
ROMANO: Una notte a Pietroburgo e Var. con Pupetta. 15,30; 17,30.
Excelsior: « Donna del mistero ».
Colosseo: Signorina professoressa.
ASTRA: «Tempesta all'alba» 15,30.
Lux: «Zazà» con les Mirandas. Cento, Ada Dondini. Ultimo spett. ore 19.

GRAN PREMIO

è un film divertente e sentimentale, ambientato nel mondo ippico e interpretato da *Luisella Beghi, Claudio Gora, Luis Hurtado, Juan de Landa*, ai quali si aggiunge, in una vivace parte infantile, l'adorabile *Maria Pescoli*. E' una prima « ieri » *imminente al Corso*.

Le mogli... al TORINO

accorrono molto curiose di vedere *La moglie in castigo*, graziosamente interpretata da *Luisella Beghi*, con a fianco un marito che ha il riso e i modi di *Roberto Villa*.

IL VARIETA' PREFERITO

che tutto il pubblico apprezza, è quello presentato con vivissimo successo dal *Cine-Varietà Frejus* che si è specializzato in materia.
Schermo: *Angeli senza felicità*.

« T'AMERO' SEMPRE »

grande film passionale con *Alida Valli, Gino Cervi, Jules Berry*, da oggi al *Nazionale*.

DORIA: a richiesta generale straordinarie rappresentazioni di *L'avventuriera del piano di sopra* con Vitt. De Sica, Clara Calamai.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16,30 « Aida » con Carla Castellani, Elena Nicolai, Francesco Merli, Tancredi Pasero, Antenore Reali.
CARIGNANO (Comp. G. Stival). - Ore 17,15: «Famiglia» di D. Amiel

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ossessione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19.30
AMBROSIO: «Turbine di passioni» Olga Tschechowa, G. Diessl. U. 19.40